GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 | ROMA — VENERDI' 10 MARZO | NUM. 59

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma........ »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri il Presidente diede l'annunzio, partecipatogli dalla Presidenza del Senato, della morte del generale Giacomo Medici, ricordandone le virtù civili e militari e i molti servigi resi alla patria. Della sua devozione alle istituzioni e della parte presa da esso al risorgimento nazionale parlarono pure i deputati Massari, Nicotera, Crispi, Arbib, Cavalletto, Alvisi, Pericoli, i Ministri dei Lavori Pubblici e della Guerra.

Indi per dimostrazione di dolore della perdita dell'illustre cittadino e per altra simile sventura che temevasi imminente, a proposta dei deputati Nicotera e Cavalletto si sospese la seduta.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **640** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 4 dicembre 1879, n. 5168 (Serie 2ª);

Visti i Nostri decreti 18 gennaio, num. 5246 e 5247 (Serie 2ª);

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari delle Finanze, della Guerra e della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il commendatore Sacchi Vittorio, consigliere alla Corte dei conti, senatore del Regno;

Il cavaliere Bonvicini avv. Eugenio, deputato al Parlamento Nazionale;

Il maggior generale Boni comm. Annibale, membro del Comitato delle armi di linea,

Sono nominati membri della Commissione per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879, n. 5168, in sostituzione del senatore Rega comm. Giuseppe, del deputato Perazzi comm. Costantino e del maggior generale Colli di Felizzano marchese Carlo, chiamati ad altri incarichi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
FERRERO.
F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **645** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 8 ottobre 1876, n. 3434 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni al predetto regolamento universitario, annesse al presente decreto, e firmate d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

MODIFICAZIONI *al Regolamento generale universitario approvato con R. decreto dell'*8 *ottobre* 1876.

Art. 1. Gli esami si daranno in una sessione, la cui durata sarà fissata anno per anno dal Consiglio accademico, dietro proposta del Consiglio di Facoltà.

La sessione è divisa in due periodi, l'uno al termine dell'anno scolastico, l'altro al principio del seguente.

A questo secondo periodo verranno ammessi gli studenti i quali o non si presentarono nel primo, oppure, essendovisi presentati, non vennero approvati.

Art. 2. Nelle varie Facoltà vi sono esami speciali ed esami di laurea.

Art. 3. Gli esami speciali versano sopra una sola disciplina e la comprendono interamente, qualunque sia lo stadio di tempo in cui è insegnata, e non possono essere dati che alla fine di quell'insegnamento.

È in facoltà dello studente prendere l'esame speciale anche sulle materie non obbligatorie.

Del risultato di questo esame facoltativo gli sarà rilasciata particolare attestazione.

Art. 4. Le Commissioni per gli esami speciali si comporranno ciascuna di tre membri.

Uno di essi sarà il professore della disciplina o chi in sua assenza verrà dalla Facoltà delegato a supplirlo, gli altri due saranno nominati dal rettore sopra proposta della Facoltà.

Dei due proposti, uno solo potrà essere scelto nel seno della Facoltà, e l'altro dovrà essere eletto fuori degli insegnanti ufficiali dell'Università, e di preferenza fra i liberi docenti della stessa disciplina.

La Commissione sarà presieduta dal professore insegnante la disciplina, ed in sua assenza dal più anziano dei commissari.

Art. 5. Ogni esame speciale durerà almeno venti minuti.

Art. 6. Esaurito l'esame, la Commissione voterà palesemente sopra di esso.

Ogni commissario disporrà di dieci punti.

L'esaminato, per riportare l'approvazione, dovrà ottenere almeno i sei decimi del totale dei voti di cui la Commissione dispone. Colui che otterrà i nove decimi si intenderà approvato a pieni voti legali.

In caso di pieni voti assoluti, la Commissione discuterà sulla convenienza o no di accordare la lode, che dovrà essere approvata all'unanimità.

Art. 7. Chi abbandonerà senza legittima ragione un esame, o chi sarà rimandato, non potrà ripresentarsi che in altro periodo di sessione.

Art. 8. Per ottenere il certificato di licenza, com'è indicato nei regolamenti speciali di Facoltà, lo studente dovrà avere superati gli esami speciali in tutte le materie che sono prescritte per tale grado.

Art. 9. Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente dovrà provare:

a) Di avere frequentato i corsi delle rispettive Facoltà pel numero di anni prescritto dai regolamenti del 1876;

b) Di avere ottenuta l'approvazione negli esami speciali di tutte le materie prescritte come obbligatorie nei regolamenti suddetti.

Art. 10. L'esame di laurea consiste:

a) In una disputa intorno ad una dissertazione, scritta liberamente dal candidato sopra un tema da lui scelto delle materie delle quali ha dato saggio negli esami speciali, ed intorno ad alcune tesi da lui parimenti scelte in quelle stesse materie;

b) In una o più prove pratiche quand'esse sieno prescritte dai regolamenti speciali per una data laurea.

Art. 11. L'esame di laurea sarà dato innanzi ad una Commissione composta dei professori ordinari della Facoltà o sezione di Facoltà, dove questa sia già distinta in sezioni nel rispettivo regolamento.

Il numero dei commissari non potrà essere minore di sette, compreso il preside della Facoltà che terrà la presidenza. Qualora non vi fossero sette professori ordinari si ricorrerà ai professori straordinari per compiere tal numero. Nella Commissione dovrà però essere sempre compreso l'insegnamento ufficiale della materia dalla quale il candidato avrà scelto il tema della dissertazione.

Alla Commissione verranno aggiunti quattro membri, scelti fra i privati insegnanti o tra altre persone estranee alla Facoltà.

I commissari che non appartengono alla classe dei professori ordinari e i membri aggiunti saranno nominati dal rettore sopra proposta della Facoltà.

Art. 12. La disputa innanzi alla Commissione durerà non meno di quaranta minuti.

Art. 13. Terminata la disputa, la Commissione procederà alla votazione.

Ogni commissario e ogni membro aggiunto disporrà di dieci punti.

La votazione sarà palese.

Per conseguire l'approvazione il candidato dovrà ottenere almeno i sei decimi del totale dei voti di cui dispone la Commissione. — Chi otterrà i nove decimi si intenderà approvato a pieni voti legali.

Sarà messa a partito la concessione della lode per quei candidati che avranno riportati i pieni voti assoluti.

La lode potrà solo essere concessa col consenso di tutti i votanti, e se ne farà speciale menzione nel diploma di laurea.

Art. 14. Gli esami saranno pubblici.

Art. 15. Lo studente, negli anni di studio successivi al primo, non potrà ottenere la dispensa dalle tasse, se non avrà sostenuto tutti gli esami speciali sulle materie obbligatorie consigliate dalla Facoltà per l'anno precedente, e se in essi non avrà riportato una media non inferiore ai nove decimi, o almeno otto decimi sopra ciascuna materia.

Disposizione transitoria.

I Consigli accademici proporranno al Ministro i provvedimenti transitori che possano occorrere per l'applicazione delle disposizioni sovra indicate.

Roma, addì 12 febbraio 1882.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro per la Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nel comune di Torchiara (Salerno) è instituito, con effetto dal 1° maggio 1882, un ufficio di agenzia delle imposte dirette e del catasto, con giurisdizione sui comuni componenti i mandamenti di Torchiara, Pollica e Castellabate, cioè: Agropoli, Ogliastro Cilento, Prignano Cilento, Torchiara, Cicerale Cilento, Laureana Cilento, Lustra, Rutino, Casalicchio, Pollica, San Mauro Cilento, Omignano, Stella Cilento, Sessa Cilento, Castellabate, Ortodonico, Perdifumo e Serramezzana, che ne formeranno il distretto.

Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con Regi decreti del 30 dicembre 1881:

Di Gennaro Francesco, vicesegretario di 3ª classe nel Ministero della Guerra, promosso vicesegretario di 2ª classe a datare dal 1° gennaio 1882;
Aragni Francesco, id. id., id. id.;
Ghibaudo Giovanni, tenente di fanteria, nominato vicesegretario di 2ª classe nel personale dell'Amministrazione centrale della Guerra, a datare dal 1° gennaio 1882;
Fiocca Cesare, vicesegretario di 3ª classe nel Ministero della Guerra, promosso vicesegretario di 2ª classe a datare dal 1° gennaio 1882;
Garnier Salvatore, id. id., id. id.;
Francesetti di Mezzenile conte Augusto, tenente commissario, nominato vicesegretario di 2ª classe nel personale dell'Amministrazione centrale della Guerra, a datare dal 1° gennaio 1882;
Guglielmi Alfredo, vicesegretario di 3ª classe nel Ministero della Guerra, promosso vicesegretario di 2ª classe, a datare dal 1° gennaio 1882;
Betti Riconovaldo, id. id., id. id.;
Avetta Adolfo, tenente commissario, nominato vicesegretario di 2ª classe nel personale dell'Amministrazione centrale della Guerra, a datare dal 1° gennaio 1882;
Giua Angelo, vicesegretario di 3ª classe nel Ministero della Guerra, promosso vicesegretario di 2ª classe, a datare dal 1° gennaio 1882;
Pene Egidio, id. id., id. id.;
Berta Vincenzo, id. id., id. id.;
Segala Angelo, id. id., id. id.;
Piazzoni Ernesto, id. id., id. id.;
Graziani Paolo, id. id., id. id.;
Cisotti cav. Lodovico, id. id., id. id.;
Pollio Salimbeni Alessandro, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero della Guerra, fa passaggio alla carriera di concetto, col grado di vicesegretario di 3ª classe, a datare dal 1° gennaio 1882;
Quartino Giovanni, id. id., id. id. id.;
Armentani Edoardo, tenente contabile, è nominato vicesegretario di 3ª classe nel personale dell'Amministrazione centrale della Guerra, a datare dal 1° gennaio 1882;
Trevisani Giuliano, id. id., id. id.;
Bombelli Luigi, tenente di fanteria, id. id.;
Gariglio Bernardo, sottotenente contabile, id. id.;
Cavalieri Giuseppe, sottotenente di fanteria, id. id.

Con Regi decreti del 29 gennaio 1882:

Inglaris Giuseppe, topografo di 2ª classe nel personale civile dell'Istituto topografico militare, promosso topografo di 1ª classe;
Tacchini Angelo, aiutante topografo di 1ª classe id. id. id., id. id. 2ª id.;
Giunipero Vittorio, id. id. di 2ª classe id. id. id., id. aiutante topografo di 1ª classe;
Gatt Michele, aspirante aiutante topografo id. id. id., id. id. di 2ª classe.

Con Regi decreti del 16 febbraio 1882:

Perotti cav. Carlo, colonnello di riserva, conferitogli il grado di maggior generale nella riserva;
Incisa Della Rocchetta marchese Alberto, id., id.;
Dogliotti cav. Felice, id., id.;
Spini conte Vincenzo, id., id.;
Giriodi Di Monastero Filippo, tenente di complemento del 30° fanteria, trasferto nell'arma di cavalleria ed assegnato al reggimento Genova (4°).

Con Regi decreti del 19 febbraio 1882:

Santamaria Edoardo, sottotenente commissario, ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed iscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento del corpo di Commissariato militare (Direzione di Commissariato militare della Divisione di Napoli);
Saccardi Prospero, caporale in congedo illimitato, laureato in medicina veterinaria, domiciliato in Reggio Emilia, nominato sottotenente veterinario di complemento ed assegnato al reggimento di cavalleria Foggia (11°);
Zanoletti Angelo, tenente contabile di riserva, stato posto a riposo con Regio decreto 27 agosto 1881, collocato nella posizione di servizio ausiliario a datare dal 1° marzo 1882;

Con RR. decreti del 23 febbraio 1882:

Omati Carlo, tenente nel regg. cavalleria Montebello (8°), in aspettativa per motivi di famiglia a Piacenza, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Acquaviva Giuseppe, sottotenente id. Milano (7°) id. id. a Bologna, id. id.;
Rumiano dott. Biagio, tenente medico nel 1° battaglione bersaglieri di milizia mobile (Torino), accettata la volontaria dimissione dal grado;
Barela Nicola, sottotenente di complemento del 41° fanteria, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 22 dicembre 1881, per la parte che riguarda la sua volontaria dimissione del grado.

Con RR. decreti del 26 febbraio 1882:

Pabis cav. Emilio, tenente colonnello medico presso la Direzione di sanità militare di Palermo, nominato direttore di sanità nella Divisione militare di Catanzaro, a datare dal 16 marzo 1882;
Omati Carlo, tenente nel regg. cavalleria Montebello (8°), in aspettativa per riduzione di corpo a Piacenza, richiamato in attività di servizio nel regg. cavalleria Savoia (3°);
Acquaviva Giuseppe, sottotenente id. Milano (7°) id. id. a Bologna, id. id. Milano (7°);
Guidotti cav. Carlo, colonnello medico, direttore di sanità militare della Divisione di Napoli, collocato nella posizione di servizio ausiliario, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge gli può competere, a datare dal 16 marzo 1882;
Pepè cav. Achille, tenente colonnello medico presso la stessa Direzione di sanità militare, id. id.;

I sottonominati **sottotenenti** contabili sono promossi **tenenti** contabili continuando nell'attuale loro posizione:

Camangi Pio, 4° bersaglieri;
Taverna Giuseppe, 57° fanteria;
Salvotti Camillo, distretto Caltanissetta;
Baratto Riccardo, 9° bersaglieri;
Coha Paolo, 25° fanteria;
Amodei Arturo, distretto Macerata;
Formentini Ugo, 59° fanteria;
Sorci Giovanni, 70° fanteria;
Balzano Tommaso, regg. cavalleria Nizza (1°);
Gola Giovanni, distretto Torino;
Buttazzoni Eugenio, 34° fanteria;
Nasta Francesco, distretto Cagliari;
Rodoero Luigi, panificio Modena;
Caruso Francesco, distretto Teramo;

Grassi Oscar, 39° fanteria;
Giordano Vincenzo, 11° id.;
Brenzoni Augusto, 5° id.;
Sanseverino Biagio, capitano contabile distretto Campobasso, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Albano Mariano, tenente id. Direzione sanità militare della Divisione di Napoli, id. id.;
Bonino Carlo, sottotenente id. 41° fanteria, id. id.;
Tebaldini Tebaldo, tenente id. distretto Verona, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Calderaro Vincenzo, capitano in riforma già nello stato maggiore delle piazze, rimosso dal grado;
De Sanctis Giovanni, tenente nel 17° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Ledda Sebastiano, tenente contabile nel distretto Sassari, id. in posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 16 marzo 1882;
Visconti Silvio, sottotenente di complemento del regg. cavalleria Savoia (3°), revocato e considerato come non avvenuto il Regio decreto del 2 ottobre 1881 che lo nominò come sopra;
Mayo cav. Emerico, maggior generale, direttore dell'Istituto topografico militare, nominato comandante la brigata Reggio;
Baulina cav. Giovanni, maggior generale, comandante la brigata Reggio, id. direttore dell'Istituto topografico militare;
Ronco Gaspare, tenente contabile, in aspettativa per riduzione di corpo (Moncalvo, Alessandria), richiamato in effettivo servizio e destinato 23° fanteria;
Lazzarini Angelo, id. id. id. (Brescia), id. id. id. distretto di Verona;
Filippi Carlo, id. id. id. (Clavesana, Cuneo), id. id. id. distretto di Parma;

I sottonominati **ufficiali** nell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può loro competere, a datare dal 16 marzo 1882:

Cantagalli Domenico, capitano nel 55° fanteria;
Baccilieri cav. Eriberto, id. aiutante maggiore in 1ª, distretto di Lecco;

I sottonominati **ufficiali** nell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a loro domanda, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può loro competere, a datare dal 16 marzo 1882:

Ponzo Ernesto, capitano nel distretto di Cremona;
Murtula Salvatore, tenente id. Cagliari per quello di Oristano;
Roncari Pietro, id. 7° fanteria;
Biondi Angelo, sottotenente di guardia nazionale mobile, domiciliato a Mirabello Sannitico, nominato al grado di tenente di fanteria della milizia territoriale a datare dal 12 febbraio corrente anno, ed assegnato al distretto di Campobasso, 1° battaglione, 2ª compagnia;

I sottomentovati cittadini aventi i requisiti determinati col Regio decreto 2 maggio 1880 sono nominati **ufficiali** della milizia territoriale, col grado a caduno indicato, a datare dal 12 febbraio corrente anno, ed assegnati all'arma di fanteria:

Col grado di tenente.

Fulloni Giusto, domiciliato a Reggio Emilia, distretto Reggio Emilia, 1° battaglione, 3ª compagnia;
Gaeta Nicola, id. a Napoli, id. Napoli, 5° battaglione, 1ª compagnia;
Gaeta Alfonso, id. a Napoli, id. id., 5° battaglione, 3ª compagnia;
Bonanno Giuseppe, id. a Palermo, id. Palermo, 2° battaglione, 2ª compagnia;
Contreras Teodoro, id. a Napoli, id. Napoli, 5° battaglione, 4ª comgagnia;
De Giorgi Alfonso, id. a Lecco, id. Lecce, 1° battaglione, 1ª compagnia;
Manciameli Salvatore, id. a Palermo, id. Girgenti, 2° battaglione, 2ª compagnia;

Col grado di sottotenente.

Orsini Dario, domiciliato a Trevi, distretto di Spoleto, 1° battaglione, 2ª compagnia;
Rossi Silvio, id. a Campagnatico, id. Siena, 3° battaglione, 3ª compagnia;
Valazzi Adolfo, id. a Roma, id. Pesaro, 1° battaglione, 1ª compagnia;
Del Cioppo Cosmo, id. a Campobasso, id. Campobasso, 1° battaglione, 3ª compagnia;

I sottoindicati cittadini i quali hanno servito nell'esercito come **sottufficiali**, sono nominati **ufficiali** della milizia territoriale col grado di **sottotenente** a datare dal 12 febbraio corrente anno ed assegnati all'arma di fanteria:

Olivelli Antonio, domiciliato a Montecosaro, distretto di Macerata, 1° battaglione, 5ª compagnia;
Firrau Domenico, id. a Bari, id. di Bari, 1° battaglione, 3ª compagnia;
Toscani Oreste, domiciliato a Caserta, nominato ufficiale della milizia territoriale col grado di tenente, a datare dal 12 febbraio corrente anno, ed assegnato all'arma di artiglieria, distretto di Caserta, 1ª compagnia autonoma di Caserta;
(La sede rispettiva di anzianità degli ufficiali per cadun grado sarà stabilita nell'*Annuario militare* del venturo anno, giusta le norme contenute nell'atto n. 71 dell'anno 1881).

Ciofi Egisto, tenente di fanteria della milizia territoriale, distretto di Livorno, 1° battaglione, 3ª compagnia, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Siracusa Giuseppe, id. id. id. Messina, 4° battaglione, 1ª compagnia, id. id.;
Giacometti Girolamo, id. id. id. Udine, 4° battaglione, 4ª compagnia, id. id.;
Saccorotti Antonio, id. id. id. Macerata, 1° battaglione, 3ª compagnia, id. id.;
Durante Bernardo Luigi, sottotenente di fanteria della milizia territoriale, distretto di Savona, 2° battaglione, 1ª compagnia, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Milani Eugenio, capitano di riserva, arma di fanteria, domiciliato a Vicenza, id. id.;
Baggio Achille, tenente di riserva, arma di fanteria, domiciliato a Palermo, id. id.;
Rean-Cont Giuseppe, sottotenente di riserva, arma di fanteria, domiciliato a Castellamonte, id. id.

Con decreto Ministeriale del 29 gennaio 1882:

Minezzi Eugenio, nominato aspirante aiutante topografo nel personale civile dell'Istituto topografico militare.

Con decreti Ministeriali del 20 febbraio 1882:

Mazza Giuseppe, scrivano locale di 1ª classe, ammesso all'aumento sessennale di stipendio in lire 140, a decorrere dal 1° marzo 1882;
Forino Lodovico, id. id., id. id.

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1882:
Tognoli Carlo, nominato assistente locale di 4ª classe, Direzione genio Milano.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con Regio decreto del 5 febbraio p. p. fu accettata la dichiarazione di rinunzia del cav. Francesco Baseri alla miniera di zolfo detta Falacchio, posta nel comune di Colbordolo, provincia di Pesaro e Urbino.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Stato delle 489 obbligazioni al portatore del debito creato con legge 26 giugno e R. decreto 22 luglio 1851 (Elenco *D*, n. 3, legge 4 agosto 1861), *Prestito Hambro*, estinte mediante acquisti fatti al valore del corso nel secondo semestre 1881, con decorrenza dal 1° giugno 1881, i di cui numeri vengono resi di pubblica ragione.

	RENDITA		CAPITALE in lire italiane
	In lire sterline	In lire italiane	
Serie *A*, 160 255 261 288 312 395 433 501 515 517 523 571. N. 12 obbligazioni della rendita di lire sterline 50 caduna	600	15,000	300,000
Serie *B*, 724 763 774 816 847 1459 1681 1923 2006 2009 2017 2030 2031 2283 2383 2445. N. 16 obbligazioni della rendita di lire sterline 25 caduna . . .	400	10,000	200,000
Serie *C*, 3448 3929 4342 4422 4457 4507 4508 4758 4760 5189 5304 5833 6060 6246 6247 6248 6249 6250 7639 8162 9843 11027 11028 11241 11324 11347. N. 26 obbligazioni della rendita di lire sterline 5 caduna	130	3,250	65,000
Serie *D*, 12674 12840 12920 12922 12934 12985 12986 12990 13195 13272 13485 13885 13947 13948 13949 13950 13951 14088 14169 14170 14184 14272 14645 15182 15326 15327 15328 15329 15704 15951 16046 16416 16417 16656 16657 16658 16659 16944 16945 16946 17200 17218 17219 17220 17229 17299 17554 17557 18052 18075 18160 18279 18509 19138 19159 19189 19396 19427 19513 19604 19669 19710 19714 19729 19734 19744 19763 19881 19925 20140 20179 20325 20326 20550 20609 20701 20766 20767 20788 20824 20868 20869 20870 20896 20925 20928 20931 20932 20934 20950 20951 20952 20953 20954 20956 20986 21095 21097 21161 21223 21393 21394 21397 21543 21587 21590 21677 21797 21810 21946 22041 22042 22043 22060 22066 22067 22068 22114 22193 22223 22235 22270 22271 22272 22273 22274 22282 22283 22473 22474 22660 22708 22756 22977 22978 23194 23195 23555 23568 23703 23816 23818 23828 23872 23881 23885 23886 23887 23982 23983 23989 23990 24018 24019 24051 24090 24130 24136 24137 24146 24151 24153 24200 24285 24532 24568 24590 24646 24757 24758 25010 25150 25151 25163 25173 25390 25541 25543 25544 25545 25609 25904 25926 26032 26259 26346 26347 26444 26473 26534 26563 26765 26803 26900 26928 26929 26930 26938 27418 27424 27426 27428 27464 27501 27544 27582 27608 27610 27613 27638 27660 27665 27683 27709 27836 27837 27879 27963 28020 28021 28057 28072 28090 28091 28092 28131 28166 28329 28420 28440 28532 28536 28537 28562 28604 28620 28726 28740 28741 28884 28885 28907 28909 28920 28949 28950 28962 28977 28988 28989 29002 29085 29175 29291 29305 29318 29357 29367 29384 29503 29504 29505 29611 29672 29696 29703 29707 29708 29722 29779 29780 29812 29852 29889 29895 29901 29905 29907 30085 30171 30216 30217 30218 30220 30221 30225 30226 30228 30230 30235 30236 30249 30287 30465 30530 30579 30580 30604 30704 30705 30709 30722 30754 30871 31187 31270 31469 31470 31472 31474 31476 31677 31678 32569 33117 33120 33301 33351 33388 33412 33413 33799 33802 33903 33924 33952 34047 34395 34396 34412 34413 34414 34430 34431 34443 34449 34450 34482 34545 34546 34548 34549 34673 34674 34675 34676 34683 34698 34726 34743 34762 34796 34813 34891 34902 35370 35423 35471 35472 35602 35696 35697 35698 35700 35767 35768 35769 35770 35771 35772 35773 35788 35790 35791 35793 35798 35799 35898 35900 35933 35952 36031 36050 36051 36070 36073 36081 36089 36093 36103 36168 36196 36273 36274 36324 36329 36330 36332 36333 36334 36339 36362 36374 36375 36376 36377 36378 36385 36387 36392 36502 36503 36504 36505 36530 36774 36791 36792 36923 36928 36964 36965 37093 37146 37147 37148 37166 37167 37301 37327 37328 37330 37349 37414 37549. Numero 435 obbligazioni della rendita di lire sterline 2 caduna	870	21,750	435,000
Totale obbligazioni N. 489 per	2000	50,000	1,000,000

Roma, li 28 febbraio 1882.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. Redaelli.

Il Direttore Generale
Novelli.

V° Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
Della Chiesa.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio* 1882.

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso
Mese di gennaio 1882	15	102133	37051	139184	20971	997	19974
Mesi precedenti dell'anno in corso. . . .	»	»	»	»	»	»	»
Anni 1876, 1877, 1878, 1879, 1880 e 1881 .	3406	2300753	979942	3280695	517196	45248	471948
SOMME TOTALI.	3421	2402886	1016993	3419879	538167	46245	491922

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Importo dei depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Importo dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di gennaio 1882	10,581,552 83	»	10,581,552 83	6,158,364 97	4,423,187 86
Mesi precedenti dell'anno in corso	»	»	»	»	»
Anni 1876, 1877, 1878, 1879, 1880 e 1881 .	185,575,821 32	2,407,720 19	187,983,541 51	122,923,786 84	65,059,754 67
SOMME TOTALI	196,157,374 15	2,407,720 19	198,565,094 34	129,082,151 81	69,482,942 53

Roma, addì 7 marzo 1882.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. CAPECELATRO

Il Capo della Divisione
L. SAPORITI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Direzione Generale del Debito Pubblico, in data 16 dicembre 1881, num. 2426, e num. 376103 di posizione, del titolo di rendita 5 per cento, di lire 575, intestata a Caraffa Raffaele fu Antonio, vincolata per cauzione di Arigoni Domenico, nella sua qualità di cassiere del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, sarà consegnato a detto Caraffa Raffaele fu Antonio il titolo suindicato di rendita, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimane di niun valore.

Roma, 6 marzo 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: nn. 650681, 650682, 650683 sui registri della Direzione Generale, cioè: n. 650681, per lire 255, al nome di De-Botazzi Ignazio, Giuseppe Vittorio, Giacinto, *Giuseppe*, figli del fu Stefano, gli ultimi due minori, sotto la patria potestà della loro madre Calligaris Ottavia fu Giuseppe, vedova De-Botazzi, rimaritata con Seyta Carlo, eredi indivisi, domiciliati a Barbania (Torino); n. 650682, al nome dei suddetti, per lire 85, *annotata* d'usufratto a favore di Calligaris Ottavia fu Giuseppe; n. 650683, al nome dei suddetti, per lire 5, annotata d'ipoteca a favore di Calligaris Ottavia suddetta, per garanzia del diritto d'usufrutto vitalizio alla medesima spettante di un quarto della rendita stessa, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a De-Botazzi Ignazio, Giuseppe Vittorio, Giacinto, *Luigi*, figli del fu Stefano, gli ultimi due minori, sotto la patria potestà della loro madre Calligaris Ottavia fu Giuseppe, vedova De-Botazzi, rimaritata con Seyta Carlo, eredi indivisi, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 9 marzo 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Riferiamo un sunto della discussione che seguì nella seduta di martedì della Camera dei deputati di Francia per la presa in considerazione della proposta Boysset, diretta alla abolizione del Concordato.

La presa in considerazione proposta dalla Commissione fu combattuta da monsig. Freppel. Egli qualificò la proposta di contraria al diritto delle genti, e disse che si abrogano le leggi, non i trattati.

Il ministro degli affari esteri non doveva, secondo lui, esitare un momento ad opporsi ad un atto così esorbitante e così inaudito come la abrogazione di un trattato, senza contare che la proposta arrecherebbe un grave pregiudizio agli interessi dello Stato. Se non si ammettesse di essere vincolati dal contratto firmato dal primo console, nessun contratto rimarrebbe più in vigore, e ne risulterebbe un perturbamento profondo delle relazioni della Francia con tutte le altre nazioni.

La denunzia dei trattati, disse monsig. Freppel, appartiene al presidente della Repubblica, rimanendo inteso che questa denunzia non sarà valevole se non dopo il consenso delle Camere.

Si comprenderebbe dunque che la proposta invitasse il governo a procedere a negoziati aventi per iscopo di giungere alla denunzia del Concordato.

La proposta, così come venne fatta, toglierebbe, cominciando dal 1° gennaio 1883, ai trentacinque milioni di cattolici ogni gerarchia religiosa. Essa lascierebbe 45 mila preti senza tetto e senza pane, perchè a loro favore non si propone nè pensione, nè indennità.

L'articolo 13 del Concordato garantisce la proprietà ai compratori dei beni ecclesiastici. Sopprimendolo, si riaccenderebbero in moltissime coscienze dubbi ed inquietudini, il che sarebbe estremamente impolitico.

Si è parlato di una Lega per la separazione della Chiesa dallo Stato. Come non si vede che una tale proposta ne provocherebbe tosto una contraria?

Rispose il signor Boysset non essere ammissibile che il Concordato abbia forzosamente una durata eterna e che la Repubblica del 1881 debba subire la eredità del primo console.

Da quell'epoca in poi ci furono sei rivoluzioni, uno sviluppo di idee, una emancipazione politica che hanno trasformato la situazione. Da parte della Santa Sede ci fu la emanazione del Sillabo, negazione d'ogni principio di progresso moderno.

Avendo i deputati della destra interrotto l'oratore per questa sua ultima affermazione, il presidente disse che questi era nella questione dimostrando che il capo della Chiesa colla pubblicazione del Sillabo aveva preso esso la iniziativa della abolizione del Concordato.

Il signor Boysset notò essersi verificato un altro fatto: il dogma della infallibilità papale, il quale ha trasfigurata la situazione a tal punto che gli elementi del Concordato ne furono profondamente feriti. Non solo il trattato fu virtualmente distrutto da questi due fatti, ma in pratica esso non riceve oramai altra applicazione che quella del pagamento degli stipendi ecclesiastici.

Bisogna, soggiunse il signor Boysset, sciogliere lo Stato e la Chiesa da questi legami che sono gravissime catene per l'uno e per l'altra. Questo è ciò a cui si mira domandando la abrogazione del Concordato.

Il signor de Freycinet dichiarò che il governo si opporrebbe alla presa in considerazione se essa dovesse pregiudicare il fondo della questione. Ma esso non vi ravvisa altro che l'occasione di intraprendere una grande discussione e di studiare la immensa questione del regime che deve regolare le relazioni della Chiesa collo Stato.

Da parecchi anni la discussione si ripresenta in varie forme. Pure, riservandosi di combattere il fondo della proposta e di mantenere attualmente il Concordato senza allentarne i vincoli, il governo è pronto ad entrare in questa grande discussione, la quale potrà preparare e maturare le future deliberazioni. Sotto riserva di queste osservazioni, il governo ha appoggiato la presa in considerazione.

Il signor Cuneo d'Ornano chiese che il governo si pronunziasse sulla obbiezione formolata dal signor Freppel. Il governo crede esso di avere il diritto di abrogare il Concordato con un atto della sua volontà?

Il signor de Freycinet soggiunse che la forma della proposta Boysset è difettosa; ma che il difetto di forma non doveva togliere che la discussione si aprisse, e che se la Camera effettivamente voleva l'abolizione del Concordato, essa avrebbe facilmente trovata un'altra forma per impegnare il governo ad intavolare negoziati a questo scopo.

Il relatore, signor Steeg, sostenne essere utile che si dia soddisfazione alle idee dalle quali è ispirata la proposta, astrazione fatta dalla forma. La Commissione non ha creduto di eliminare sdegnosamente una proposta sottoscritta da cento deputati, e corrispondente ai voti degli elettori, i quali vogliono una modificazione delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato.

Avendo il signor Steeg detto che i rappresentanti del popolo non debbono vedersi paralizzati da una potente metafisica, il signor Paolo de Cassagnac chiese che la religione cattolica venisse rispettata soprattutto da un rinnegato.

Il signor de Cassagnac fu richiamato all'ordine, ed il signor Steeg disse non esservi nel Concordato questione internazionale. Poi soggiunse che l'importanza della questione richiedeva che il numero dei membri della Commissione fosse di ventidue.

Il signor Bert rinunziò alla parola, e la proposta Boysset fu presa in considerazione con 342 voti contro 129, e la Camera decise che la Commissione che la esaminerà sarà composta di ventidue membri. Alla stessa Commissione verrà rinviata anche una proposta del signor Bert, che rientra nello stesso ordine di idee.

Si scrive da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* che la Sublime Porta si preoccupa molto dello stato delle cose in Romelia. Nelle alte sfere politiche si sostiene che questo stato non possa più durare a lungo. Le discrepanze insorte tra il Comitato permanente ed il governatore generale, Aleko pascià, relativamente alla nomina di due consi-

glieri europei per le finanze ed i lavori pubblici, sono considerate a Costantinopoli come la prova che Aleko pascià non possiede più la fiducia dei suoi governati; anzi si crede che questa possa essere la goccia d'acqua che farà traboccare il vaso. Di più, si rimprovera al governatore generale di aver messo in vigore la legge sulle proprietà, malgrado il *veto* del sultano, lo si accusa di avere delle pretese al diritto di grazia, e di aver rifiutato di rimettere ai compratori dei beni dei *vakuf* i titoli di proprietà spediti da Costantinopoli, unicamente perchè portavano in testa lo stemma imperiale.

In data 3 marzo, il *Journal de Saint-Pétersbourg* pubblicava quanto appresso:

« Vi sono delle date il cui ritorno è tanto più doloroso, quanto più, ancor non è molto, il loro significato era dei più fortunati. Il 3 marzo (19 febbraio v. s.) è nel numero di quelle date per la Russia. Un'intera generazione s'era abituata a celebrarla come una data di gioia, di felicità, di memorie piene di riconoscenza. Oggi, a queste memorie, che non si cancelleranno mai, si associa una sensazione di profondo dolore. Ciò che ancora un anno fa era un giorno di festa, ora non è più che un giorno di raccoglimento per tutti coloro che sono cresciuti sotto il regno dell'immortale sovrano emancipatore, caduto martire della sua fede, della sua lealtà e del suo disinteresse. Ma il 19 febbraio non resterà meno una data memorabile nella storia russa.

« Dopo di essere stata, or sono ventisette anni, quella dell'avvenimento al trono dell'imperatore Alessandro II, essa fu, durante gli ultimi venti anni, l'anniversario della grande opera dell'emancipazione, punto di partenza di tutte le altre riforme che illustrarono l'ultimo regno.

« Uniamo dunque le nostre preghiere a quelle di tutta la Russia, in questa giornata storica, perchè il seme del progresso pacifico, dello sviluppo costante, sparso con mano sì prodiga dal defunto sovrano sulla terra nazionale, metta delle profonde radici sotto il regno del suo augusto successore, che pone un sì legittimo orgoglio ed una sì instancabile sollecitudine nel continuare l'opera per la felicità e la tranquillità del suo popolo. »

Domani, alle ore nove, sarà fatto con pompa solenne, a spese della R. Casa, il trasporto della salma del tenente generale GIACOMO MEDICI.

Solenni funebri onoranze saranno fatte, a spese dello Stato, alla memoria del cav. deputato GIOVANNI LANZA, domenica 12 corrente, alle ore 10 antimeridiane.

Il rito religioso verrà celebrato nella chiesa di San Lorenzo in Lucina.

Pubblichiamo le parole colle quali nella seduta d'oggi l'onorevole Abignente, che teneva il seggio della Presidenza, diede alla Camera l'annunzio della morte del deputato Lanza, e ne commemorò le doti, le virtù e i servigi resi alla patria:

« Compio il mesto ufficio di annunziare alla Camera ed alla Nazione che Giovanni Lanza, veterano ed onore della Rappresentanza Nazionale, spirò qui in Roma, ieri, alle 4 e mezza pomeridiane. Poca ora prima, trepidanti gli rendemmo il primo onore levando la seduta; oggi questa Presidenza, a nome di tutti, ne dice riverenti parole, che son brevi, giacchè dei suoi fatti e delle sue virtù meglio diranno più valenti oratori.

« Giovanni Lanza, a sua giornata compiuta, sta innanzi alla mia mente nella maestà scultoria del suo carattere singolare: rigidamente definito, inflessibile perchè determinato nella chiara visione del suo scopo; pronto sempre all'azione senza esitanza, giacchè la coscienza gli parlava chiaro ed alto e gli s'imponeva. La forma dell'animo gli si rifletteva nella figura, diritta e sicura nello stare e nell'incedere; nella parola, sdegnosa di ornamenti; negli occhi decisi, nel sorriso scarso, ma benevolo. Nè si smentì mai: *semper idem.*

« *Semper idem*, per 34 anni! Dagli albori del nostro risorgimento, quando, semplice dottore in medicina, spronava alle riforme e cooperava a fondare *La Opinione*, sino a che, Presidente dei Ministri, porse in quest'Aula al gran Re il primo discorso inaugurale, e dall'augusto labbro noi sentimmo le eroiche parole: *Siamo a Roma e vi resteremo.* (*Bene!*)

« Con tal animo, con tal cuore, con tale mente, pieni di carità di patria e di rispetto e di amore alle istituzioni monarchiche e parlamentari, resse i supremi uffici dello Stato.

« Due volte Ministro col Cavour, *tanto nomini nullum par elogium*, nei Ministeri dal 1852 al 1855, e dal 1855 al 1859; la terza volta, nel Ministero del La Marmora dal 1864 al 1865; fu egli stesso Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno in quel memorabile Ministero, ch'ebbe la gran ventura di entrare in Roma e d'insediarvi il Governo della Nazione, compiendo il sospiro dei secoli e chiudendo il medio evo, col termine del potere temporale dei papi.

« Nella 7ª e nella 10ª Legislatura fu Presidente della Camera. Delle quali Presidenze, rette da lui sempre con eguale accorgimento ed imparzialità, singolarmente onorifica per lui fu la seconda, così per le cause e per le circostanze della elezione, come per quelle della sua dimissione, essendo egli sceso dal posto altissimo per combattere un disegno di legge assieme con i suoi avversari parlamentari, perchè lo reputava funesto al nome dell'Amministrazione ed ai migliori interessi del paese.

« Da tanti e sì elevati uffici egli uscì intemerato e semplice, conservando sempre le sue maniere borghesi e pulite, che, in una società ragionatrice e democratica, sono l'aroma della morale, pubblica e privata.

« Null'altro aggiungo.

« All'atleta che ha vinto il suo agone; al guerriero che ha, con inclito onore combattuto le incruenti ma difficili battaglie della politica e dell'amministrazione; alla memoria del modesto, parsimonioso, onestissimo cittadino, che empì la sua famiglia, il paese nativo, la sua nobile regione di esempi di fermezza incrollabile e di austere virtù, onore ed amore! » (Bravo! Bene! *da tutte le parti della Camera*)

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Nizza Marittima, 9. — Il generale Cialdini soffre oltremodo di un vespaio alla nuca. Gli venne fatta oggi una operazione. Non vi è serio pericolo.

Il generale alloggia all'*Hôtel Beau Rivage*.

New-York, 7. — È arrivato da Palermo il piroscafo *Archimede*, della Società Florio.

Vienna, 9. — *Ufficiale.* — Ieri Vratlo e Ubli furono occupati dalle truppe. 150 insorti fuggirono da tutte le parti senza resistenza.

Il giorno 8 le truppe occuparono la linea Orahovag-Ubalac-Ledenice-Greben-Celina-Jelovica.

Livorno, 9. — È partito per Napoli l'avviso *M. A. Colonna*.

Roma, 9. — L'on. Presidente del Senato ha ricevuto il seguente dispaccio:

« **Nizza**, 9. — Stamattina consulto; operato quinto taglio vespaio occipitale. Nessun pericolo sinora. Ringrazio Senato e V. E. — CIALDINI. »

Parigi, 9. — La Camera dopo una discussione, cui parteciparono Lanessan, il ministro dell'interno e Clémenceau, respinse con 386 voti contro 70 l'ordine del giorno Lanessan, biasimante l'invio delle truppe a Bessèges in occasione dello sciopero. L'ordine del giorno Besniers, approvante la condotta del governo, fu votato con 309 voti contro 48.

Buenos-Ayres, 7. — È partito per Genova e scali il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Genova, 9. — All'accompagnamento dell'on. Mazzarella sono intervenuti il prefetto ed il delegato straordinario, le rappresentanze del Senato, della Camera, della Magistratura, dell'Università, della massoneria, della Scuola evangelica, delle notabilità e della Società ginnastica *Colombo*. Rendeva gli onori un battaglione di fanteria con bandiera e musica.

Parigi, 9. — La Commissione senatoriale per il trattato franco-italiano continuò la discussione. Fece delle riserve sulle lane, sulla carta e sul cotone. Udirà domani il ministro del commercio. Spera finire domani l'esame del trattato.

Parigi, 9. — Il Consiglio dei ministri decise di combattere la proposta di Roche che abolisce il giuramento dinanzi ai Tribunali e sopprime gli emblemi religiosi nelle sale d'udienza.

Napoli, 9. — Stanotte è morto il generale Lodovico De-Sauget.

Napoli, 9. — L'avviso *M. A. Colonna* è partito per Alessandria d'Egitto, destinato a surrogare l'*Affondatore*.

Aden, 9. — Si assicura che la Compagnia francese di Obock abbia fatto venire di Europa un carico d'armi e di munizioni destinate allo Scioah.

Tunisi, 9. — Un distaccamento francese partito da Keruan raggiunse gli autori dell'assassinio dei mercanti europei, ne uccise alcuni e ne fece altri prigionieri. Un sott'ufficiale francese fu ucciso nel combattimento.

Parigi, 9. — Il *Temps* ha da Vienna: « L'ambasciatore di Germania a Pietroburgo ha ricevuto l'ordine di non provocare alcuna spiegazione sull'incidente Skobeleff prima di conoscere la punizione inflitta al generale. Il ritardo del governo russo nel dare soddisfazione alle potenze tedesche comincia a dispiacere qui e a Berlino. »

Londra, 9. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 4 per cento.

Vienna, 9. — L'arciduca Eugenio, facendo una cavalcata, cadde e fu travolto sotto il cavallo. Fu trasportato al palazzo. Esso si lagna di dolori alla testa.

Berlino, 9. — La Camera dei deputati approvò la legge per il riscatto di parecchie ferrovie private.

Londra, 9. — Mac Lean fino ad ora non dette alcun segno di pazzia. Sarà tradotto probabilmente davanti alle Assisie di Reading alla fine di aprile.

Camera dei comuni. — Dilke dice che il caso dell'Enfida è sempre avanti ai tribunali indigeni. Non fu presa alcuna decisione definitiva.

Rispondendo a Guest, soggiunge che la Francia smentisce che le truppe francesi siano entrate nel distretto di Figuig.

È ripresa quindi la discussione sulla mozione Gladstone circa il *land act*.

Roma, 9. — Il Ministro degli Affari Esteri ha ricevuto dal R. Console generale in Nizza il seguente telegramma:

« **Nizza**, 9. — Generale Cialdini incaricami rispondere suo telegramma. Oggi consulto; fatto quinto taglio; pericolo nessuno. Molto riconoscente sua cortesia ed auguri, ricambia complimenti affettuosi. Prego far pubblicare notizie, perchè impossibile rispondere tutti telegrammi.

« Firmato: Console CERRUTI. »

Londra, 10. — La Camera dei comuni approvò con 303 voti contro 265 la mozione di Gladstone contro l'inchiesta promossa dalla Camera dei lordi circa l'applicazione ed i risultati del *land act* in Irlanda.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Adunanza generale delle due Classi riunite, del 5 marzo 1882, Presidenza del senatore C. T. MAMIANI.

Il segretario BLASERNA legge il verbale dell'ultima seduta; presenta i libri giunti in dono, notando fra essi le seguenti opere inviate da soci:

ROSSETTI F. e CANTONI G. *Bibliografia italiana di elettricità e magnetismo.*

DE GASPARIS A. *Altre serie fra anomalie e raggio vettore nelle ellissi planetarie.*

JANSSEN J. *Sur la photographie de la comète b* 1881.

Presenta inoltre i seguenti lavori:

CIALDI A. *Intorno la soluzione di tre problemi all'Idraulica marittima appartenenti — Parte di corrispondenza scientifica — Soluzione di due quistioni di idraulica marittima.*

DE ROSSI M. *Carta sismica ed endodinamica d'Italia ed archivio per la storia dei fenomeni endogeni.*

Lo stesso SEGRETARIO richiama l'attenzione delle Classe sopra una importante raccolta di volumi del giornale della *Società geologica di Londra*, i quali completano la collezione dell'Accademia.

Il segretario CARUTTI presenta le *Opere diverse* del socio GOZZADINI e legge una lettera del prof. KUNO FISCHER nella quale egli ringrazia l'Accademia per la sua nomina a socio corrispondente straniero.

Sono presentate le seguenti Memorie, da sottoporsi a giudizio di Commissioni:

1. TEBALDI E. *Trisezione dell'angolo*, inviata dal Ministero della Pubblica Istruzione e presentata dal socio BLASERNA.

2. BAZZI E. *Il calore sviluppato da una corrente durante il periodo variabile.* Presentata id.

3. BESSO D. *Di alcune proprietà dell'equazione differen-*

ziale lineare omogenea del 2° ordine, e di alcune equazioni algebriche. Presentata dal socio Battaglini.

4. BESSO D. *Sul prodotto di più soluzioni particolari di un'equazione differenziale lineare omogenea, e, in particolare, sul prodotto di soluzioni particolari dell'equazione differenziale lineare omogenea del terz'ordine.*

5. BERLESE A. *Ricerche sugli organi genitali degli ortotteri.* Presentata dal socio BLASERNA.

6. GRASSI B. *I Chetognati.* Presentata dal socio TODARO.

È quindi approvata la stampa delle Memorie seguenti in conformità del parere delle Commissioni giudicatrici.

1. MENEGHINI, rel., e COSSA. *Note microlitologiche sui calcari,* del prof. D. PANTANELLI.

2. CANNIZZARO, rel., e COSSA. *Studi pei composti della serie del Pirrolo,* dei signori CIAMICIAN e DENNSTEDT.

4. BATTAGLINI, rel., e BRIOSCHI. *Sulla espressione di una forma binaria di grado n.,* ecc., del prof. R. DE PAOLIS.

5. BATTAGLINI, rel., e CASORATI. *Fondamenti di una Teoria generale delle forme algebriche,* del prof. A. CAPELLI.

È pure approvata la stampa delle seguenti Memorie, purchè vengano dagli autori modificate giusta le conclusioni delle Commissioni giudicatrici.

6. TOMMASI-CRUDELI, rel., e PASSERINI. *Dei germi ed organismi inferiori contenuti nelle terre malariche e comuni,* del dott. A. CECI.

7. CANTONI, rel., e COSSA. *La materia considerata come forma di energia,* del prof. M. POMPEI.

È finalmente proposto un ringraziamento al dottor C. TOSCANI pel suo lavoro: *Teoria meccanica del polso,* a forma delle conclusioni della Commissione: MORIGGIA, rel., e TOMMASI-CRUDELI.

Sono in seguito presentate le seguenti Memorie e Note per la inserzione negli Atti:

1. SCHIAPARELLI. *Osservazioni sulla topografia del pianeta Marte.*

2. LAUR F. *Comunicazione sopra un Geyser scoperto a Montroud (Loire).* Presentata dal socio BLASERNA.

3. KELLER F. *Osservazioni sulla comunicazione precedente.* Presentata id.

4. BRIOSI G. *Sopra l'embrione del Cuphee.* Presentata id.

5. VILLARI E. *Influenza delle diverse resistenze elettriche sulle dimensioni della scintilla eccitatrice dei condensatori.*

“ Quando la scarica di un condensatore ad elevato potenziale produce tra fili di platino due scintille, una in uno spinterometro, scintilla *congiuntiva*, che si misura direttamente; e l'altra contro l'eccitatore, scintilla *eccitatrice*, la quale si misura sulle sue immagini prese in fotografia, si trova che la somma delle loro lunghezze è costante, pur variando l'una di esse fra 3 e 30^{mm} circa. La resistenza totale dell'aria rimane perciò costante nelle varie circostanze, e la scarica del condensatore deve rimanere così indipendente dalla lunghezza di una delle due scintille. Ciò altra volta dimostrai con metodo indiretto.

“ Quando una delle due scintille è piccolissima ed inferiore a 2^{mm}, l'altra s'allunga straordinariamente fino a 40 e più millimetri nelle mie esperienze, e la loro somma acquista un valore massimo.

“ Finalmente se la scintilla congiuntiva si sopprime, la eccitatrice rimasta sola acquista un valore minimo di circa 26^{mm}.

“ La singolare proprietà delle piccole scintille è dovuta al fatto che esse aumentano grandemente la scarica esterna a scapito di quella che io ho chiamato scarica *enterica* dei condensatori. E ciò ho dimostrato misurando le dilatazioni termometriche prodotte dalle due scariche; non che misurando con un metodo speciale e diretto la estensione delle frange luminose che costituiscono le scariche interne. Le piccole scintille poi operano nel modo suddetto probabilmente perchè agiscono in parte come conduttori, quasi piccoli archi voltaici, e rallentano la scarica delle bottiglie.

“ Se nel circuito della scarica s'interpone una resistenza *distruttiva,* una lastra di vetro o di mica, per esempio, che rimanga perforata, la scintilla eccitatrice si accorcia grandemente senza assottigliarsi, e la dilatazione termometrica da essa prodotta decresce in proporzione. Se invece s'introduce nel circuito una resistenza *conduttiva,* come una soluzione di solfato di rame, l'eccitatrice s'allunga un poco (come per effetto delle piccole scintille), s'assottiglia grandemente, produce piccolissima dilatazione termometrica, e la scarica interna si riduce quasi a zero.

“ Qualunque siano le resistenze interposte le deviazioni galvanometriche, come è noto, ne sono indipendenti. Quindi la scarica rimane costante; il che accade sia per l'accorciarsi della eccitatrice, sia pel suo assottigliarsi.

“ L'aria, considerata come resistenza, se è in grossi strati, somiglia al vetro ed alla mica, e rimane come perforata e rotta dalla scarica.

“ Un quadro scintillante fatto con polveri metalliche, introdotto nel circuito opera, per le molte e piccole scintille che si producono fra le polveri, come resistenza distruttiva e conduttiva insieme. Infatti per esso quadro la scintilla eccitatrice si accorcia ed assottiglia, e la scarica interna decresce sin quasi a zero.

“ I gassi rarefatti dei tubi di Geissler agiscono in modo simile, e quindi operano come dotati di resistenza conduttiva e distruttiva contemporaneamente.

“ Da ultimo una colonna di idrogeno di 60 a 70^{mm} di lunghezza non solo accorcia la scintilla eccitatrice, ma pare che accresca assai sensibilmente la durata della scarica delle bottiglie. „

6. CANTONI G. e GEROSA G. *Sul valore dinamico di una caloria.*

Ricordata un'altra memoria, da non molto pubblicata negli atti dei Lincei, del dott. G. Gerosa, su la variabile caloricità dell'acqua alle temperature poco superiori allo zero termometrico comune, il Cantoni espone come egli abbia creduto opportuno di giovarsi della distinta valentia del dottor Gerosa in siffatte ricerche termometriche per rinnovare, con maggior cura ed estensione, un tentativo da lui fatto nel 1864 per determinare il così detto equivalente dinamico del calore, mercè l'aumento di temperatura offerto da una massa di mercurio allorchè vien arrestata d'un tratto, dopo che ha acquistata una determinata energia barica, percorrendo in libera caduta un dato spazio. La nuova Memoria fu compilata in comune dal Cantoni e dal Gerosa, ed è divisa in due parti. Nella prima si fa una succinta discussione su alcuni dei processi adoperati da altri fisici (Joule, Bartoli e Rowland), quei processi cioè che gli autori stimano i più attendibili. La seconda comprende la minuta esposizione del pro-

cesso dei medesimi, seguito dalle numerose determinazioni fatte e della cura posta nell'ovviare alle varie fonti di errore.

Il risultato medio da essi calcolato in base a queste sperienze si approssima grandemente a quello trovato da Joule nelle celebri sue serie di sperienze del 1850 e del 1878, eseguite con altro processo ben noto.

Però gli autori sovrattutto insistono per mostrare più che la opportunità, la necessità d'assumere, invece della comune unità calorimetrica, fondata sula caloricità dell'acqua, quella basata sulla caloricità del mercurio. E ciò dopo la ancor malcerta legge di variazione della caloricità dell'acqua, pur dopo recenti sperienze di molti e valenti fisici. Oltre di che la notevole conduttività termica del mercurio, e la sua caloricità specifica, molto minore e certamente meno mutevole a bassa temperatura, rendono più spedite e suscettive di maggior approssimazione tutte le determinazioni calorimetriche.

7. PICCINI A. *Ossidazione dell'acido Titanico*, presentato dal socio CANNIZZARO.

8. SIACCI F. *Teorema fondamentale nella teoria delle equazioni canoniche del moto*, presentata dal socio CREMONA.

9. Il socio A. COSSA presenta alla Classe dei saggi di Tallio metallico, di allume tallico, di allume di cesio, e di Hieratite, estratti da concrezioni dei fumajoli dell'Isola Vulcano, e di cui fu fatto cenno nella Nota da lui presentata all'Accademia nell'antecedente seduta, per mezzo del collega professore S. CANNIZZARO.

L'Accademico Segretario: P. BLASERNA.

NOTIZIE DIVERSE

Roma a Casale. — Dal sindaco di Roma fu spedito ieri il seguente telegramma al sindaco di Casale:

« Con vivo dolore annunzio la morte di S. E. il cav. Lanza, avvenuta oggi ad ore 4 e mezzo pom.

« Questa città che tanta gratitudine lega all'illustre defunto, rammentando come egli ne avesse strenuamente propugnato il riscatto, unisce il suo lutto a quello di tutta Italia per così grave ed irreparabile perdita.

« Pel Sindaco

« *L'Assessore anziano:* LEOPOLDO TORLONIA. »

Regia Marina. — Con la data del 1° aprile p. v. entreranno in armamento le corazzate *Duilio*, *Palestro* e *Formidabile* per far parte della squadra permanente.

Assumerà il comando del *Duilio* il capitano di vascello commendatore Fortunato Cassone, quello della *Palestro*, il capitano di vascello cav. Gio. De Negri, e quello della *Formidabile*, il capitano di fregata cav. Mazza Saverio.

La R. corvetta *Caracciolo* è giunta il 5 corrente a Montevideo. A bordo tutti bene.

Il R. avviso *Staffetta* è partito il 7 corrente da Gibilterra.

Bolide. — Nel *Progresso*, di Treviso, si legge in data del 7:

Iersera, alle 9 4' (tempo medio di Roma), un bolide di straordinaria bellezza attraversò la nostra atmosfera da SE a NW. La sua forma era un po' allungata, e la grossezza come quella di un uovo. La striscia luminosa persistette per alcuni secondi molto lunga. Lo splendore era abbagliante, simile alla luce del magnesio.

A Volpago, presso il Montello, la comparsa del bolide fu seguita da una forte detonazione.

Sinistri marittimi. — Dalla lista che pubblica mensilmente la Direzione del *Bureau Veritas* rileviamo che i bastimenti segnalati perduti, nel mese di gennaio, ascesero al numero di 157, cioè: 135 a vela e 22 a vapore, comprendendo i velieri, 17 germanici, 22 americani, 44 inglesi, 1 austro-ungarico, 1 brasiliano, 2 danesi, 1 spagnuolo, 5 francesi, 1 greco, 4 olandesi, 5 italiani, 17 norvegesi, 8 portoghesi e 7 svedesi; i vapori 2 germanici, uno americano, 17 inglesi, 1 danese ed 1 svedese.

In tali cifre sono compresi 20 velieri e 6 vapori, che si suppongono perduti perchè si manca di loro notizie.

Decessi. — L'*Indépendance Belge* annunzia la morte del maestro Kullak, celebre pianista polacco, che fu maestro di Antonio Rubinstein, e che fondò il Conservatorio musicale di Berlino, che diresse per lo spazio di cinque anni. Il Kullak era nato nel 1818.

— In età di 62 anni è morto a Parigi il signor Talbert, ex-direttore del Collegio Rollin, ufficiale della Legion d'Onore, vice-presidente del Club alpino francese, ed autore di un'opera pregevole, intitolata: *Le Alpi*.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 marzo.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	3¦4 coperto	—	17,5	2,1
Domodossola	sereno	—	17,0	5,1
Milano	sereno	—	15,8	5,4
Verona	sereno	—	18,0	5,8
Venezia	sereno	calmo	15,0	7,9
Torino	sereno	—	16,0	6,2
Parma	sereno	—	16,8	6,0
Modena	sereno	—	16,4	5,2
Genova	sereno	calmo	19,7	13,2
Pesaro	sereno	calmo	12,9	4,0
P. Maurizio	sereno	calmo	17,1	10,4
Firenze	sereno	—	18,0	8,5
Urbino	sereno	—	9,8	6,1
Ancona	sereno	calmo	12,7	9,2
Livorno	sereno	calmo	17,4	8,3
Perugia	sereno	—	12,0	6,9
Camerino	sereno	—	8,8	2,5
Portoferraio	sereno	calmo	17,2	9,9
Aquila	sereno	—	11,9	0,0
Roma	sereno	—	19,0	5,7
Foggia	sereno	—	14,6	4,1
Napoli	sereno	mosso	15,3	8,8
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	8,6	0,9
Lecce	sereno	—	15,8	10,2
Cosenza	sereno	—	12,0	8,0
Cagliari	sereno	calmo	18,0	7,0
Catanzaro	sereno	—	14,3	6,2
Reggio Cal.	sereno	legg. mosso	15,1	12,2
Palermo	sereno	calmo	17,7	7,8
Caltanissetta	sereno	—	13,7	6,6
P. Empedocle	1¦2 coperto	calmo	19,0	12,5
Siracusa	1¦4 coperto	molto agit.	15,3	13,6

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 marzo 1882.

Pressione sempre bassa al N delle isole britanniche, però minima (745) sulla Finlandia, intorno a 775 sulla Svizzera e Borgogna.

In Italia stamani barometro variabile da 773 a 766 mm. dal N al S.

Cielo bello; venti settentrionali freschi o forti al S del continente e della Sicilia, deboli altrove.

Temperatura abbassata in molte stazioni.

Mare agitato lungo la costa jonica, però molto agitato a Siracusa, quasi calmo altrove.

Tempo bello.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 marzo 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	770,3	770,2	768,4	770,0
Termomet. esterno (centigrado)	7,6	16,6	18,1	11,8
Umidità relativa....	61	27	36	65
Umidità assoluta...	4,77	3,87	5,63	6,78
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	N. 5	WSW. 10	NW. 0
Stato del cielo.......	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 19,1 C. = 15,3 R. | Minimo = 5,7 C. = 4,6 R.
Magneti agitati nel pomeriggio.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 10 marzo 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	88 60	88 55	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	93 70	93 65	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	92 25
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	95 10	95 05	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 „	750 „	2328 „	2326 „	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1145 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	621 „	620 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	500 „
Banca di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	620 „	618 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 „	500 „	465 „	464 „	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	890 „	882 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	525 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	906 „	904 „	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	30 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	460 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	102 70	102 45	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 94	25 89	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 78	20 76	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° genn. 1882) 90 80 fine.
Prestito Rothschild 95 05 cont.
Banca Nazionale Italiana 2327 cont.
Banca Generale 620 50 fine.
Società Acqua Pia antica Marcia 882 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

IL SINDACO DI FIRENZE

Vista la deliberazione del Consiglio comunale del dì 14 febbraio p. p., vidimata dalla R. Prefettura nel dì 22 detto;

Visto il verbale di deserzione in data d'oggi,

Rende pubblicamente noto:

1. A ore 11 antim. del dì 17 andante avrà luogo in una sala di questo palazzo comunale, avanti il sottoscritto, o chi per esso, l'incanto pubblico, ad estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione al maggiore e miglior offerente ribasso, pel periodo di anni tre, a partire dal 1° aprile prossimo venturo, del mantenimento, della provvista e dei lavori occorrenti alle vie e piazze del territorio comunale aggregato al di là della cerchia delle antiche mura della città.

Tale aggiudicazione si farà in cinque separati lotti, come appresso:

Lotto I — 1ª sezione	— Viali e nuovi quartieri	L.	28,934 60
„ II — 2ª „	— San Salvi, le Cure, San Marco Vecchio	„	27,961 95
„ III — 3ª „	— San Jacopino e Rifredi	„	28,224 40
„ IV — 4ª „	— Ricorboli e Poggio Imperiale	„	17,918 80
„ V — 5ª „	— Legnaja e Bellosguardo	„	20,351 20
	Totale annuo	L.	123,390 95

2. L'incanto sarà aperto sulle somme rispettivamente sopraindicate, stabilite colle perizie e col capitolato dell'Uffizio III, del dì 6 febbraio p. p.

3. I lavori e la provvista dovranno essere definitivamente eseguiti nel tempo e termine indicato nella detta perizia e capitolato.

4. I documenti relativi ai suddetti lavori, cioè la perizia ed il capitolato citati, nonchè l'elenco dei prezzi e la pianta, sono ostensibili nella segreteria comunale, Uffizio I, Protocolli, a tutto il dì 16 marzo andante; dalle ore 9 antimeridiane alle ore 5 pom. di ciascun giorno, nel quale uffizio dovranno essere presentati, non più tardi delle ore 11 ant. del dì 17 detto i certificati di penalità e di idoneità degli attendenti, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato quest'ultimo da persona dell'arte, e comprovante che l'attendente ha dato prova di abilità e di pratiche cognizioni nell'esecuzione e direzione di altri lavori pubblici e privati.

5. Le offerte di ribasso dovranno essere fatte in frazioni decimali non minori di centesimi venti per ogni cento lire.

6. Gli attendenti dovranno depositare preventivamente nella Tesoreria comunale in effettivo contante o in rendita pubblica dello Stato, valutabile al prezzo di Borsa, il decimo dell'ammontare del lotto o dei lotti a cui vogliono concorrere, ed esibire nel suddetto ufficio della segreteria il documento giustificante il fatto deposito al momento in cui presenteranno gli altri certificati sopra menzionati.

7. Tale deposito cederà a vantaggio dell'Amministrazione comunale ognora che l'aggiudicatario non si presentasse alla stipulazione dell'atto relativo entro cinque giorni da quello in cui la Regia Prefettura avrà resa esecutoria l'aggiudicazione definitiva.

8. Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, *fatali*, scadrà alle ore 11 ant. del dì 24 marzo corrente.

9. Le spese tutte dell'atto relativo, registro, bolli, copie di perizie e le altre che si riferiscono all'accollo, e che sono dal medesimo dipendenti, saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario definitivo.

10. Resterà a carico dell'aggiudicatario provvisorio la spesa occorrente pel bollo e registro del relativo verbale.

11. Trattandosi di secondo incanto si procederà all'aggiudicazione provvisoria anche se vi sarà un solo offerente.

Firenze, dal Palazzo comunale, il 9 marzo 1882.

1302 *Per il Sindaco*: A. RIGACCI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DELL'UMBRIA

AVVISO.

La domanda 13 agosto 1881 della Società Carbonifera di Spoleto, Moro professore cav. Giovanni, Ridolfi Francesco, e Severo Comandini, colla quale domandasi la concessione della miniera di lignite di Morgnano e Santa Croce, nel comune di Spoleto, sarà pubblicata all'albo pretorio dei comuni di Perugia e Spoleto nei giorni di domenica 12, 19 e 26 marzo 1882.

Alla domanda è unito il piano catastale nella scala di 1 a 4000, coi limiti dei terreni da comprendersi nella concessione.

Nei trenta giorni successivi all'ultima delle inserzioni si ricevono le opposizioni alla domanda di concessione.

Perugia, 7 marzo 1882.

1261 *Per il Prefetto*: L. PREZZOLINI.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Si notifica che alle ore 11 ant. del giorno 18 del corrente marzo sarà pubblicamente eseguita, in una delle sale della Direzione generale di questa Compagnia, posta in via Condotti, n. 61, piano 3°, l'estrazione a sorte di centocinquantadue cartelle di Obbligazioni della Serie A, che, a forma della tabella di ammortizzazione attergata alle Obbligazioni stesse, sono rimborsabili a datare dal giorno 1° del prossimo aprile.

Roma, 9 marzo 1882.

1284 **La Direzione Generale.**

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Ufficio dell'Asse Ecclesiastico in Viterbo

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 11 antim. del dì 23 marzo 1882, nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico in Viterbo, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili, alle condizioni infrascritte:

Nel comune di Viterbo — Provenienza dal Convento di San Domenico — Tre terreni seminativi pascolivi, nei vocaboli Muiene, Maglianella e Pian Caroso o Campo delle Monache, in mappa Montejugo, n. 13, Monterazzano, nn. 83, 316, 317 e 318; Montiliano, nn. 17, 18, 19 sub 1 e 2, e 202 al 210, della superficie complessiva di ettari 158 41 e 44, ed estimo di lire 1611 14 — Prezzo d'incanto, lire 1480 37 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto, lire 15.

1. Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, e tale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori della somma sopra indicata, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Viterbo, addì 6 marzo 1882.

1274 *Il Ricevitore*: L. SIMONETTI.

SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEL FERRO (In liquidazione)

AVVISO.

Il Comitato di liquidazione nella sua seduta del 24 febbraio p. p. ha deliberato che, essendo molto avanzate e quasi al loro termine le operazioni di liquidazione della Società per l'industria del ferro, venga annunziato il pagamento di un primo reparto di lire 50 per ogni azione.

Il pagamento stesso sarà fatto presso l'ufficio della Società, posto in Firenze, piazza della Signoria, n. 4, nei giorni 20, 21, 22, 23, 24 e 25 del corrente mese di marzo, dalle ore 10 alle 12 meridiane, e dall'una alle 3 pomeridiane, e successivamente in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 alle 12 meridiane, con le norme che saranno comunicate con circolare ai signori azionisti, e che si trovano ostensibili presso l'ufficio della Società per chiunque possa avervi interesse.

Firenze, li .. marzo 1882.

Per la Commissione liquidatrice

1303 ARTURO MUSSINI — GIUSEPPE GARZONI.

AVVISO.

La Società delle Ferriere Italiane, avente sede in Roma, via del Plebiscito, n. 107, rende pubblicamente noto, per tutti gli effetti di ragione, che essa, quale conduttrice della Ferriera posta nei pressi di Corneto-Tarquinia, in ordine all'atto pubblico del 15 novembre 1881, rogato dal notaro Ricci di Firenze, registrato li 17 detto, n. 4166, è proprietaria esclusiva di tutte le materie prime e del ferro lavorato in quella esistenti; diffida quindi qualunque creditore degli eredi Bozza dal fare esecuzioni di sorta nella detta Ferriera, sotto pena dei danni. 1278

PRESTITO DELLA CITTÀ DI ROSSANO

Prima estrazione — 1° marzo 1882

Numero estratto: **trecentosettantaquattro (374).**

La suddetta obbligazione estratta è rimborsabile con lire cinquecento a partire dal 31 marzo corrente.

Rossano, li 2 marzo 1882.

Il Sindaco: BARONE.

1285 *Il Segretario*: P. TONAZZI.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Febbraio 1882

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Totale
Cassa e riserva				L. 16,836,050 32
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,183,380 35	31,295,648 90	» 31,295,648 90
	id. maggiore di 3 mesi	» 1,112,268 55		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»	»	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	»	
	Cambiali in moneta metallica	»	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»	»
Anticipazioni				» 446,228 80
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 3,029,849 91	» 5,466,957 85
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,254,548 34	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 182,559 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		»	»
Crediti				» 13,128 810 77
Sofferenze				» 2,333,434 43
Depositi				» 7,877,355 »
Partite varie				» 6,176,893 16
			TOTALE	L. 83,561,379 23
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 57,650 11
			TOTALE GENERALE	L. 83,619,029 34

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,374,509 09
Circolazione, biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 43,499,904 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 839,892 83
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 9,299,291 15
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,877,355 »
Partite varie	» 4,313,094 02
TOTALE	L. 83,204,046 09
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 414,983 25
TOTALE GENERALE	L. 83,619,029 34

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di febbraio 1882 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	175,947	8,797,350 »	L. 43,344,050 »
da L. 100	65,245	6,524,500 »	
da L. 200	7,151	1,430,200 »	
da L. 500	24,828	12,414,000 »	
da L. 1000	14,178	14,178,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 155,854 »
		CIRCOLAZIONE	L. 43,499,904 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . . L. 43,499,904 » è di uno a 2 899

Il rapporto fra la riserva L. 16,657,040 » e la circolazione L. 43,499,904 » e gli altri debiti a vista » 839,892 83 — L. 44,339,796 83 è di uno a 2 661

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,140 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 131,500 32
Biglietti consorziali	» 6,640,400 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 64,150 »
TOTALE	L. 16,836,050 32

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1|2 0/0

Roma, 8 marzo 1882.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

Il Capo Contabile
P. SERVENTI.

1280

AVVISO.

Avanti il R. Tribunale civile di Civitavecchia,

Ad istanza della R. Intendenza di finanze di Roma, e per essa il signor Erminio Bezzio, ricevitore del registro in Civitavecchia, ivi domiciliato, rappresentato dal procuratore erariale delegato avv. A. D'Ersmo;

Ritenuto che con istromento 25 febbraio 1809, in atti Foschi, la Camera apostolica concesse in enfiteusi a terza generazione, per l'annuo canone di scudi 539, vari fondi urbani, posti in Civitavecchia, all'avv. Giuseppe Spagnoli;

Ritenuto che il canone suddetto venne, per retrocessioni parziali eseguite nel 1813, ridotto ad annui scudi 171 92, e quindi nel 1823 per altre retrocessioni fu ristretto a scudi 101 72;

Ritenuto che fatti i conti dei canoni a tutto il 1865, liquidato il debito degli enfiteutici, scudi 3201 07;

Ritenuto che la istante è inoltre creditrice per canoni decorsi dal 1° gennaio 1866 a tutto il 1880, di altri scudi 1525 80, cosicchè il credito totale a tutto il 1880 ascende alla somma di scudi 4726 87, pari a lire 25,406 77,

Io infrascritto usciere ho citato i signori Alessandro e Francesco fratelli Spagnoli del fu Costantino, non che Giuseppe e Vittoria Spagnoli del fu Gio. Battista, attuali possessori dei fondi enfiteutici, ed investiti della suddetta enfiteusi in seconda generazione, d'incogniti domicilio, residenza e dimora (art. 141 Cod. proc. civ.), a comparire all'udienza di mercoledì 17 maggio 1882, alle ore 10 ant., per sentirsi condannare al pagamento di lire 25,406 77 dovute per canoni enfiteutici decorsi a tutto il 1880, salva e riservata l'azione per devoluzione dei fondi enfiteutici, e con la condanna nelle spese tutte, e con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Civitavecchia, 28 febbraio 1882.

1270 LUIGI CRISTOFARI usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno dodici aprile 1882, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in tre distinti lotti, espropriati in danno di Sante Condreda, ad istanza della ditta Andrea Marchini e figli, e per essa del signor Michele Marchini, a terzo ribasso:

1. Magazzino, porzione del pianterreno e primo piano, posto in Roma, via di Porta Leone, civici numeri 131 e 132, che dà ingresso al primo piano nel rione dodicesimo, segnato al catasto numero 57 di mappa sub. 1 — Lire 5554 63.

2. Bottega, porzione del pianterreno, posta in Roma, via Ponte Quattro Capi, n. 28, segnato al n° di mappa 10 sub. 1 — Lire 2563 68.

3. Fabbricato composto di tre fienili e casetta annessa, posto alla Porta San Paolo, sulla via Ostiense, numeri 4-B, 4-C, 4-D, 4-E, segnato coi numeri di mappa 1-A, 3, 4 e 5 — L. 18,079 64.

Roma, 9 marzo 1882.

1282 CAPRI FERDINANDO proc.

REGIA PRETURA
del 5° mandamento di Roma.

Annunzio giudiziario.

Con atto del giorno 24 (ventiquattro) del mese di febbraio 1882, seguito nella cancelleria della suindicata Pretura, la signora Adelaide Carocci fu Angelo, vedova di Michele Lombardi, ha dichiarato di accettare, come formalmente accetta, col beneficio della legge e dell'inventario, la eredità lasciata da Michele Lombardi, tanto in nome proprio e come madre e tutrice dei minori Angelo, Giuseppe, Maria e Paolo Emilio, avuti in costanza di matrimonio con il suddetto di lei consorte Michele Lombardi, decesso in questa città, nell'ultima di lui dimora in via Funari, numero 24, il 23 dicembre 1881.

Roma, 5 marzo 1882.

1308 Il cancelliere D.r G. B. LOPEZ.

Comune di Genzano di Roma

ESATTORIA DI GENZANO DI ROMA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 9 antimeridiane del giorno 5 aprile 1882, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Genzano di Roma, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appresso descritti, posti in Genzano di Roma:

Fabbricato appartenente al signor Bernardi Niccola fu Antonio, sito in via Palmarini, num. 9, di vani 2, confinante con Pasini Giovanni, Ostini Felice e De-Angelis Giovanni, sez. unica, part. 600 sub. 5, reddito imponibile lire 105, prezzo minimo lire 787 20, somma da depositarsi lire 39 36.

Fabbricato appartenente al signor Barbaliscia Vincenzo del fu Giuseppe, sito in via Carolina, n. 11-A, di 3 piani e 11 vani, confinante con Compagnoni Anna vedova Prosperi Buzi in Pianello, Chiarotti Nicola e strada da 2 lati, sez. unica, part. 804, reddito imponibile lire 311 25, prezzo minimo lire 2334 37, somma da depositarsi lire 116 71.

Fabbricato appartenente ai signori Barchiesi Maria vedova Torti, usuf. dell'intero e proprietaria di 1[5, e Torti Angelo, Cesare, Gustavo e Mario del fu Niccola, proprietari di 4[5, sito in via Corso Vittorio Emanuele, n. 127, piano 2°, di n. 5 vani, confinante con Ricci Elisabetta e Clotilde, Scoccia Niccola e Fagiolo Paolo, sez. unica, part. 387 sub. 3, 389 sub. 3, 390 sub. 3, reddito imponibile lire 225, prezzo minimo lire 1687 50, somma da depositarsi lire 84 37.

Fabbricato appartenente al signor Balzar Luigi fu Giovanni, sito in via Corso Vittorio Emanuele, n. 37, piano 2°, di vani n. 8 e corte comune, confinante con Bucci Settimio, Venanzi Tommaso, cortile in comune, con vari condomini, sez. unica, part. 598 sub. 2 e 590, reddito imponibile lire 337 50, prezzo minimo lire 2531 25, somma da depositarsi lire 126 56.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 0[0 del prezzo determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo l'11 aprile 1882, ed il secondo nel giorno 17 aprile 1882, nel luogo ed ore suindicati.

Genzano di Roma, li 28 febbraio 1882.

1242 Per l'Esattore — *Il Collettore*: IPPOLITO ANSELMI.

Ministero dei Lavori Pubblici — Direzione Generale di Ponti e Strade

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI FORLI'

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione di lire 5 96 per cento, e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sull'annuo prezzo di lire 4588 80, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 17 febbraio ultimo scorso, per lo

Appalto della novennale manutenzione della strada nazionale n. 29-bis da Rimini al confine della Repubblica di San Marino,

si procederà alle ore dieci antimeridiane di venerdì 31 marzo corrente, in una delle sale di questa Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, col metodo dell'estinzione della candela, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al miglior offerente in diminuzione dell'annua somma di lire 4315 31, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori al 1[2 per cento, e saranno escluse quelle per persona da dichiararsi, ed il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava la preindicata offerta di lire 5 96 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 6 agosto 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'uffizio della suddetta Prefettura.

La manutenzione comincierà tosto dopo la regolare consegna, e continuerà fino a tutto marzo 1891.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto;

2° Esibire la ricevuta della Tesoreria provinciale constatante il fatto deposito interinale di lire 400.

La cauzione definitiva è fissata in mezza annata dell'annuo canone di deliberamento, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Forlì, 5 marzo 1882.

Per detta Prefettura
Il Segretario: N. MARERI.

1254

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Si notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 18 corrente marzo sarà pubblicamente eseguita, in una delle sale della Direzione Generale di questa Compagnia, posta in via Condotti, n. 61, piano 3°, la seconda estrazione a sorte di 317 cartelle di obbligazioni della emissione 1879, che, a forma della tabella di ammortizzazione attergata alle obbligazioni stesse, sono rimborsabili a datare dal giorno 1° del prossimo aprile.

Si avverte che la detta estrazione verrà fatta per gruppi di diecine, ritenendosi che ognuno dei numeri estratti dall'urna sta a rappresentare una serie di dieci obbligazioni.

Roma, 8 marzo 1882.

La Direzione Generale.

Visto si approva
Roma, 8 marzo 1882.
Il Direttore Generale del Tesoro
CANTONI.

1288

SOCIETÀ GENERALE DELLE TORBIERE ITALIANE

L'assemblea ordinaria degli azionisti il 1° del corrente marzo non essendo riuscita valida, è rimandata in seconda convocazione al 1° del prossimo aprile, ore 3 1[2 pomeridiane, alla sede della Società a Torino, via dell'Ospedale, 24.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio dell'anno 1881, e approvazione del bilancio dell'anno suddetto;
2. Nomina di amministratori, secondo il disposto dell'art. 20 dello statuto sociale.

Torino, 8 marzo 1882.

1292

SOCIETÀ DELL'ILLUMINAZIONE A GAZ DI CIVITAVECCHIA

Si prevengono i signori azionisti che la convocazione dell'assemblea generale del corrente anno 1882 si terrà il giorno di venerdì 31 corrente, ore 4 1[2 pomeridiane, in via della Vite, n. 11, presso il signor Adriano Trouvé.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Presentazione dei bilanci degli anni 1880 e 1881;
3. Nomina dei sindacatori;
4. Nomina di tre membri del Consiglio di amministrazione.

1296 *Il Segretario*: Avv. ORAZIO CAROSINI.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA AGRICOLA IPOTECARIA

SOCIETA' ANONIMA AUTORIZZATA COI REALI DECRETI 29 LUGLIO 1868 E 11 GIUGNO 1870

SEDE SOCIALE IN NAPOLI — **Via Roma** (*già Toledo*), **413.**

Gli azionisti della Banca Agricola Ipotecaria sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 31 marzo corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella sede sociale sopraindicata, per discutere sulle materie fissate nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio centrale di amministrazione sull'andamento della Società a tutto il 31 dicembre 1881;
2. Discussione sulla relazione medesima;
3. Approvazione del bilancio consuntivo del 1881;
4. Rinnovamento annuale dei componenti il Consiglio centrale e nomina di nuovi consiglieri.

Hanno dritto ad intervenire nell'assemblea generale tutti gli azionisti che, tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza, avranno fatto deposito dei rispettivi titoli di azioni (come prescrive l'articolo 78 dello statuto), eseguito nelle Casse sociali di Napoli e di Palermo.

Napoli, 10 marzo 1882.

1272 Il Consiglio centrale d'Amministrazione.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 27 febbraio al 5 marzo 1882. 1246

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	SOMMA	N.	SOMMA
Cassa Centrale { Risparmi	565	149,570 74	424	82,137 08
Cassa Centrale { Depositi	42	104,009 69	99	160,804 18
	607	253,580 43	523	242,941 26
Casse affiliate - Risparmi e Depositi dal 26 febbraio al 4 marzo	291	29,933 32	79	22,759 16
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		»

TIPOGRAFIA
della Camera dei Deputati
e del Consiglio di Stato
Via della Missione, Numero 3
ROMA

DITTA EREDI BOTTA

DI A. MASSARA e C.

EDITRICE DELLA GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

TIPOGRAFIA
dei Ministeri Finanze, Agricoltura
ed Istruzione Pubblica
Via Quattro Fontane, Num° 33
ROMA

LA NUOVA LEGGE ELETTORALE POLITICA DEL 22 GENNAIO 1882

col confronto della legge del 1860

COMMENTATA

con le discussioni della Camera e del Senato, colla giurisprudenza parlamentare e giudiziaria sulle elezioni politiche dal 1848, seguita dalla legge sulle incompatibilità parlamentari, e corredata dei moduli necessari per la sua attuazione.

MANUALE indispensabile per gli elettori e gli uffizi elettorali. — Prezzo L. 2 50

Presso la suddetta Ditta sono vendibili tutti i moduli per l'attuazione della nuova legge elettorale politica, 22 *gennaio* 1882, *indispensabili ai Segretari comunali, alle Giunte e Consigli, non che alle Prefetture, cioè:*

	Ogni cento copie
Mod. *A.* **Manifesto** della Giunta municipale per invito ai cittadini di produrre le domande di iscrizione nella lista . L.	15
Mod. *B.* **Lista** elettorale . . . . »	18
Mod. *C.* **Elenco** degli elettori pei quali rimane sospeso il diritto elettorale (art. 22 della legge) . . . . »	18
Mod. *D.* **Manifesto** della Giunta per l'affissione e il deposito della lista formata (art. 23 e 24 della legge) . . . »	15
Mod. *E.* **Notifica** della Giunta al Prefetto circa la pubblicazione dell'avviso mod. *A* (art. 23 della legge) . . . . »	4
Mod. *F.* **Notifica** della Giunta ai cancellati dalla lista (articolo 25) . . . . »	2
Mod. *G.* **Notifica** della Giunta ai ricorrenti pei quali non fu accolta la domanda di iscrizione (art. 25) . . . . »	2
Mod. *H.* **Notifica** dei reclami contro inscritti nella lista (articolo 26) . . . . »	2
Mod. *I.* **Elenco** dei nuovi elettori inscritti nella lista dal Consiglio comunale (art. 28) . . . . »	18
Mod. *K.* **Manifesto** della Giunta circa l'approvazione della lista da parte del Consiglio comunale (art. 28 e 31) . »	15
Mod. *L.* **Notifica** della Giunta al Prefetto circa la pubblicazione della lista (art. 28) . . . . L.	2
Mod. *M.* **Notifica** del Sindaco agli individui cancellati dalla lista dal Consiglio (art. 29) . . . . »	2
Mod. *N.* **Notifica** del Sindaco ai cittadini i cui reclami furono respinti dal Consiglio (art. 29) . . . . »	2
Mod. *O.* **Registro** delle notificazioni fatte dagli agenti comunali (art. 25, 29 e 35) . . . . »	10
Mod. *P.* **Bollettario** madre e figlia per le ricevute degli appelli alla Commissione provinciale (art. 31) . . . »	5
Mod. *Q.* **Notifica** del Sindaco delle decisioni prese dalla Commissione provinciale in ordine ai singoli reclami . »	2
Mod. *R.* **Bollettario** a madre e figlia per le ricevute dei reclami presentati alla Commissione provinciale ad uso delle Prefetture (art. 31) . . . . »	5
Mod. *S.* **Protocollo** speciale per le liste politiche da servire agli Uffici di Prefettura (art. 33) . . . . »	10
Mod. *T.* **Registro** dei reclami presentati alla Commissione provinciale ad uso delle Prefetture (art. 31 e 33) . . »	10

Indirizzare richieste e vaglia alla Ditta **Eredi Botta** *in* ROMA, *via della Missione, numero* 3-A.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 2 marzo 1882, per i

Lavori di consolidamento nel fabbricato San Calisto in Roma, per l'ammontare di lire 10,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 25 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sull'ammontare netto risultante in lire 9775, scade a mezzodì del giorno 17 marzo 1882.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso la Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 1000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio, e dalle 9 ant. alle 12 meridiane del giorno 17 marzo 1882.

Dato in Roma, addì 9 marzo 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

1330

BANCA ROMANA

Gli azionisti di questa Banca sono convocati in assemblea ordinaria, che avrà luogo nei locali di residenza della Banca stessa, via della Pigna, n. 14, il giorno 30 marzo corrente, all'ora una pomeridiana.

Le azioni per prender parte all'assemblea (art. 83 degli statuti) dovranno essere depositate nell'ufficio di Cassa della detta Banca da oggi fino alle ore due pomeridiane del dì 25 marzo corrente.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Rapporto dell'Amministrazione sul bilancio 1881, e relazione del Consiglio dei censori sul bilancio medesimo;
3. Discussione ed approvazione del bilancio e delle proposte di erogazione degli utili.

Roma, 10 marzo 1882.

1293 *Il Presidente del Consiglio dei censori*: F. PALLAVICINI.

TRIBUNALE CIV. DI VITERBO.

(1a *pubblicazione*)

Si avvisa il pubblico che, ad istanza del comune di Vitorchiano, in persona del sindaco signor Chiarioni, e dello esattore signor Matteini Vincenzo, nella udienza del 17 aprile 1882, ore 10 antimeridiane, e nella sala consueta, si procede à, a danno del signor Pompilj-Olivieri Giovanni, cessato esattore di Vitorchiano, alla vendita giudiziale di una porzione di casa posta in piazza del Municipio, di un terreno, voc. Fosso di Sant'Antonio, e di altro terreno, contrada Paparano. Il tutto a termini del bando stampato in data 1° corrente.

Viterbo, 6 marzo 1882.

GIUSEPPE avv. CONTUCCI
proc. degli attori.

1295

AVVISO 1079

(2a *pubblicazione*)

Per ogni effetto legale si rende noto che Luigi Rossi fu Giuseppe, già cancelliere della Pretura di Rocchetta Ligure, ora collocato a riposo, ha presentato domanda, il 14 corrente, al Tribunale civile di Novi Ligure per ottenere autorizzata la cancellazione dell'ipoteca acconsentita il 9 ottobre 1858 per malleveria in detta sua qualità sul certificato di rendita di lire sessanta del Debito Pubblico, n. 52268 nero e n. 447568 rosso.

Novi Ligure, 17 febbraio 1882.

Avv. VERNETTI sost° VERNETTI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

COMUNE DI ARSOLI

Avviso d'Asta.

Avendo questa comunale Amministrazione deliberato di restaurare ed ampliare ad uso delle scuole il fabbricato dell'ex-Convento di San Bartolomeo in Arsoli, per cui è prevista la spesa di lire ventiduemila, giusta il piano di esecuzione dell'ingegnere signor Giulio Ceas, ivi compresa quella pel nuovo locale destinato ad uso di abitazione del rettore della chiesa del titolare suddetto, si fa noto che alle ore dieci antimeridiane del giorno 26 del corrente, nella residenza municipale, e nella solita sala delle licitazioni, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori sopraindicati, col metodo dell'accensione di candela, a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Gli offerenti per adire all'asta dovranno produrre gli attestati comprovanti l'idoneità e solvibilità, non che un certificato morale di recente data. Dovranno inoltre documentare l'eseguito deposito di lire duemila nella Cassa comunale a titolo di cauzione, od in luogo di esso presentare idonea sicurtà, da riconoscersi tale mediante atto della Giunta municipale, non che effettuare il deposito preventivo di lire duecento nella segreteria comunale per le spese di asta e contratto, che saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Fino al mezzogiorno del 12 aprile p. f. potranno presentarsi al sig. sindaco, o chi per esso, le offerte per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione.

Il capitolato e piano di esecuzione trovansi visibili alla segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Dalla Residenza municipale di Arsoli, addì 10 marzo 1882.

Il Sindaco: LUIGI D'ULIZIA.

1297 *Il Segretario comunale*: SAVERIO MASI.

Provincia di Terra d'Otranto

MUNICIPIO DI LATERZA

Avviso d'Asta.

Presieduto dal sindaco, o da chi ne farà legalmente le veci, nel dì 19 corrente marzo, alle ore 9 ant., in questo palazzo municipale, si procederà all'affitto dell'erba del bosco denominato *Difesa Murgia*, per la durata di un triennio a contare dal giorno 8 maggio venturo, per terminare addì 7 detto mese del 1885, subordinato alla condizione risolutiva nel caso di quotizzazione ed in aumento dell'annuale estaglio di lire 16,000, pagabile per metà nel giorno 20 dicembre di quest'anno, e per l'altra metà nel dì 20 aprile 1883, e così di seguito, qui in Laterza nelle mani del tesoriere comunale, in moneta corrente in Regno.

L'asta sarà aperta sul prezzo di sopra indicato col metodo della candela vergine, e le offerte di aumento nella gara non saranno inferiori a lire 50 ognuna.

Il contratto definitivamente approvato sarà stipulato in base delle condizioni contenute nell'ordinato consigliare del 13 ottobre ultimo, debitamente esecutoriato, ostensibile presso questo ufficio comunale in tutte le ore che è aperto; e tutte le spese per la compilazione degli atti d'incanto, tassa di registro e susseguente contratto, saranno a carico dell'aggiudicatario, che le anticiperà nelle mani del sottoscritto segretario comunale.

Coloro i quali vorranno concorrere all'affitto in parola potranno presentarsi in questo ufficio nei sopra indicati giorno ed ora.

Dato a Laterza, oggi 1° marzo 1882.

Visto — *Il Sindaco ff.*: L. GIANNIER.

1307 *Il Segretario comunale*: ANGELO GALLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà addì 18 marzo corrente anno, all'ora una pomeridiana, presso questa Direzione, sita in via Marsala, palazzo Grassi, al civico n. 12 (già via di Mezzo San Martino, n. 1778), ed innanzi al signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per dare in appalto le seguenti provviste di

Frumento occorrente per i Panifici militari di Bologna e Modena.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Bologna.	Nazionale	4000	40	100	2	L. 200	Le consegne della prima rata dei quintali 4000 di frumento per il Panificio militare di Bologna e dei quintali 1500 per quello di Modena, dovrà effettuarsi nei detti Panifici entro dieci giorni a partire da quello successivo al giorno in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto. La seconda rata si dovrà egualmente consegnare, nei Panifici militari di Bologna e Modena, in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della prima rata, per modo che la consegna delle due provviste sia completata entro 30 giorni ciascuna come sopra decorrendi.
Modena	Idem	1500	15	100	2	L. 200	

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di chil. 75 per ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare nelle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Casse dello Stato, incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire duecento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al saggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Bologna, addì 8 marzo 1882.

Per detta Direzione

1305 *Il Capitano Commissario*: G. VIGANO'.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 30 del mese di marzo anno corrente, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, presso la suddetta Direzione, via San Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEI TESSUTI	UNITÀ di raffronto	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto
				L. C.	Lire			Lire	Lire
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto metri 1 30	Metri	35000	9 »	315,000	70	500	4500	450
2	Panno bianco da mostreggiature, alto metri 1 30	»	500	11 »	5,500	1	500	5500	550
3	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 30	»	25000	8 50	212,500	50	500	4250	425
4	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 50	»	2000	9 50	19,000	4	500	4750	475
5	Panno celeste da mostreggiature, alto metri 1 30	»	500	11 »	5,500	1	500	5500	550
6	Panno cremisi carico da mostreggiature, alto metri 1 30	»	1000	11 »	11,000	2	500	5500	550
7	Panno giallo carico da mostreggiature, alto metri 1 30	»	1000	11 »	11,000	2	500	5500	550
8	Panno scarlatto da mostreggiature, alto metri 1 30	»	2500	11 »	27,500	5	500	5500	550
9	Panno scarlatto da mostreggiature, alto metri 1 48	»	1000	14 »	14,000	2	500	7000	700
10	Panno turchino da vestiario per truppa, alto metri 1 30	»	25000	10 50	262,500	50	500	5250	525
11	Panno turchino da vestiario per carabinieri, alto metri 1 40	»	7000	12 »	84,000	14	500	6000	600
12	Panno nero da mostreggiature, alto metri 1 30	»	1500	11 »	16,500	3	500	5500	550
13	Velluto in seta nera, alto metri 0 49	»	500	16 50	8,250	1	500	8250	825
14	Tela in cotone bianca a spina da cravatte, alta metri 0 90	»	25000	0 80	20,000	25	1000	800	80
15	Tela in cotone bianca casalinga (domestik) per coperture, alta metri 0 72	»	10000	0 70	7,000	10	1000	700	70
16	Tela in cotone (basino) colorata in bigio da fodera, alta metri 0 62	»	150000	0 60	90,000	150	1000	600	60
17	Tela in cotone color fulvo da tende, alta metri 0 88	»	50000	1 30	65,000	50	1000	1300	130
18	Tela in cotone greggia (basino) da mutande, alta metri 0 64	»	60000	0 85	51,000	60	1000	850	85
19	Tela in cotone greggia da camicie, alta metri 0 74	»	100000	0 70	70,000	100	1000	700	70
20	Tela in cotone greggia da pezzuole da piedi, alta metri 0 90	»	50000	0 80	40,000	50	1000	800	80
21	Tela in cotone traliccio a spina rigata bianca e turchino da tasche a pane, alta metri 0 72	»	7000	1 25	8,750	7	1000	1250	125
22	Tela in filo a mezza imbiancatura per camicie da carabinieri, alta metri 0 80	»	15000	1 15	17,250	15	1000	1150	115
23	Tela in filo crudo per sacchetti d'arnesi fuori uso, alta da metri 0 58 a 0 60	»	7000	0 65	4,550	7	1000	650	65
24	Tela in filo crudo per sacchi da biada, alta da metri 0 62 a 0 64	»	5000	0 70	3,500	5	1000	700	70
25	Tela in filo crudo spinata da vestiario, alta metri 0 74	»	250000	1 10	275,000	250	1000	1100	110
26	Tela in filo liscivato alla piana per asciugatoi, alta da metri 0 64 a 0 65	»	30000	0 70	21,000	30	1000	700	70

Annotazioni — Le consegne delle forniture dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare in Firenze, via San Gallo, num. 27, in ragione di metà di ogni lotto entro il 31 dicembre del corrente anno, e metà entro il 28 febbraio 1883, semprechè l'avviso d'approvazione del contratto venga dato prima del mese di settembre prossimo venturo; od altrimenti metà di ogni lotto entro giorni 120 e metà nei 60 giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato l'avviso di approvazione dei contratti.

I fornitori avranno facoltà di anticipare le introduzioni, sotto la espressa condizione però che ad ogni modo il pagamento non verrà effettuato prima di gennaio 1883.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

I campioni però sono visibili soltanto presso questa Direzione e presso quelle di Torino, Napoli e Roma.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o per più lotti.

Dovranno farsi distinte offerte per ogni specie di stoffe.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare delle somme sopra stabilite a cauzione, le quali dovranno essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni quindici, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni e Sezioni a quest'uffizio prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, ecc., saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che gli appaltatori richiedessero.

Firenze, 8 marzo 1882.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: ROTONDO.

1281

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA (13ª)

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si notifica che nel giorno 30 marzo corrente, all'ora una pomeridiana, si procederà presso questa Direzione (Piazza S. Carlo a' Catinari, n. 117, piano secondo), avanti il signor direttore, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI da provvedere	UNITÀ di confronto	QUANTITÀ	PREZZO parziale per base d'asta	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO per ogni lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA per cauzione e per ogni lotto
1	Panno azzurrato da vestiario da truppa, alto metri 1 30	Metri	15000	9 »	30	500	4500 »	135,000 »	450 »
2	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 30	»	15000	8 50	30	500	4250 »	127,500 »	425 »
3	Panno cremisi carico da mostreggiature, alto metri 1 30	»	1000	11 »	2	500	5500 »	11,000 »	550 »
4	Panno giallo carico da mostreggiature, alto metri 1 30	»	1000	11 »	2	500	5500 »	11,000 »	550 »
5	Panno scarlatto da mostreggiature, alto metri 1 30	»	2500	11 »	5	500	5500 »	27,500 »	550 »
6	Panno scarlatto (mezzo panno) da fodere, alto metri 1 40	»	1000	11 »	2	500	5500 »	11,000 »	550 »
7	Panno scarlatto da mostreggiature, alto metri 1 48	»	500	14 »	1	500	7000 »	7,000 »	700 »
8	Panno turchino da vestiario per truppa, alto metri 1 30	»	10000	10 50	20	500	5250 »	105,000 »	525 »
9	Panno turchino da vestiario per carabinieri, alto metri 1 40	»	5000	12 »	10	500	6000 »	60,000 »	600 »
10	Panno nero da mostreggiature, alto metri 1 30 .	»	1000	11 »	2	500	5500 »	11,000 »	550 »
11	Velluto in seta nero, alto metri 0 49	»	500	16 50	1	500	8250 »	8,250 »	825 »
12	Tela in cotone bianca a spina da cravatte, alta metri 0 90	»	15000	0 80	15	1000	800 »	12,000 »	80 »
13	Tela in cotone casalinga (domestik) per coperture, alta metri 0 72	»	6000	0 70	6	1000	700 »	4,200 »	70 »
14	Tela in cotone (basino) colorata in bigio da fodera, alta metri 0 62	»	100000	0 60	100	1000	600 »	60,000 »	60 »
15	Tela in cotone color fulvo da tende, alta metri 0 88	»	30000	1 30	30	1000	1300 »	39,000 »	130 »
16	Tela in cotone greggia (basino) da mutande, alta metri 0 64	»	50000	0 85	50	1000	850 »	42,500 »	85 »
17	Tela in cotone greggia da camicie, alta metri 0 74	»	75000	0 70	75	1000	700 »	52,500 »	70 »
18	Tela in cotone greggia da pezzuole da piedi alta metri 0 90	»	20000	0 80	20	1000	800 »	16,000 »	80 »
19	Tela in traliccio a spina rigata bianca e turchina da tasche a pane, alta metri 0 72	»	7000	1 25	7	1000	1250 »	8,750 »	125 »
20	Tela in filo a mezza imbiancatura per camicie da carabinieri, alta metri 0 80	»	10000	1 15	10	1000	1150 »	11,500 »	115 »
21	Tela in filo crudo per sacchetti d'arnesi fuori d'uso, alta da metri 0 58 a 0 60.	»	5000	0 65	5	1000	650 »	3,250 »	65 »
22	Tela in filo crudo spinata di vestiario, alta metri 0 74	»	150000	1 10	150	1000	1100 »	165,000 »	110 »
23	Tela in filo liscivato alla piana per asciugatoi, alta da metri 0 64 a 0 65	»	20000	0 70	20	1000	700 »	14,000 »	70 »

Luogo e termini per le consegne — Le consegne delle forniture dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Roma in ragione di metà entro il 31 dicembre del corrente anno e metà entro il 28 febbraio 1883, sempreché l'avviso di approvazione del contratto venga dato prima del mese di settembre prossimo venturo; od altrimenti metà entro centoventi giorni, e l'altra metà nei sessanta giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui sarà dato l'avviso di approvazione dei contratti.

Avvertenza — I fornitori avranno però facoltà di anticipare le introduzioni, ma colla espressa condizione che ad ogni modo il pagamento non verrà effettuato prima di gennaio 1883.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

I campioni però sono visibili soltanto presso questa Direzione e presso quelle di Firenze, Napoli e Torino.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Dovranno farsi distinte offerte per ogni specie di oggetti.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito nelle schede suggellate del Ministero della Guerra, e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito come sopra stabilito, per cauzione, nella Tesoreria provinciale di Roma od in quelle delle città nelle quali hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, a valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'appalto di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta allo ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito, e suggellate, al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico dei deliberatari, giusta le vigenti disposizioni. Saranno pure a loro carico le spese degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che essi appaltatori richiedessero.

Roma, il 9 marzo 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: ROVIDA.

1310

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di Febbraio 1882.

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 91,717,438 56
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 65,310,722 41	
	id. maggiore di 3 mesi	» 743,962 96	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 88,906 58	66,143,591 95
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»
Anticipazioni			» 41,036,054 53
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 40,333,003 27	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 508,569 75	40,945,479 50
	Effetti ricevuti all'incasso	» 103,906 48	
Crediti			» 34,337,700 88
Sofferenze			» 5,033,892 55
Depositi			» 99,612,018 60
Partite varie			» 26,514,965 90
	Totale		L. 405,341,142 47
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 389,579 23
	Totale generale		L. 405,730,721 70

PASSIVO.

Capitale	L. 48,750,000 »
Massa di rispetto	» 2,658,702 96
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 137,396,773 »
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 75,295,712 93
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 19,907,268 77
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 99,612,018 60
Partite varie	» 20,933,855 43
Totale	L. 404,554,331 69
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,176,390 01
Totale generale	L. 405,730,721 70

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 20,000,907 60
Bronzo	» 4,920 96
Biglietti consorziali	» 65,962,010 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 5,749,600 »
Totale	L. 91,717,438 56

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 »
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 6 »
Sui conti correnti passivi	» 2 1|2 a 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	493,916	L. 24,695,800 »
da L. 100	550,098	» 55,009,800 »
da L. 200	46,599	» 9,319,800 »
da L. 500	51,524	» 25,762,000 »
da L. 1000	22,132	» 22,132,000 »
	Totale	L. 136,919,400 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

	N.	L.
Da cent. 0,50	266,400	133,200 »
Lira 1	» »	» »
» 2	» 729	» 1,458 »
» 5	» 24,785	» 123,925 »
» 10	» 3,067	» 30,670 »
» 20	» 4,756	» 95,120 »
» 250	» 372	» 93,000 »
	Fedi a Cassiere A/F	» »
	Totale	L. 137,396,773 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . L. 137,396,773 » è di uno a 2 81

Il rapporto fra la riserva L. 85,967,838 56 { la circolazione L. 137,396,773 » e gli altri debiti a vista » 75,295,712 93 } L. 212,692,485 93 è di uno a 2 47

Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 51,221,268 92.

Visto: Il Direttore Generale
D. CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello.

1170

(2ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria.

Nel giudizio di espropriazione forzata, promosso dal Regio Demanio dello Stato, in persona del signor ricevitore del registro di Civita Castellana, ivi domiciliato, ed elettivamente in Viterbo presso lo studio legale del procuratore Giuseppe avv. Contucci, che lo rappresenta, qual delegato erariale,

Contro

Tomassoni Agostino fu Domenico, domiciliato a Civita Castellana,

Visti i due atti di precetto 11 febbraio 1881 dell'usciere della Pretura di Civita Castellana, Bassi Francesco, coi quali, ad istanza del predetto Demanio, fu ingiunto al sunnominato Tomassoni di pagargli, nel termine di giorni trenta dalla notifica di tale atto, la somma di lire 1595, credito emergente da due verbali di aggiudicazione 15 marzo 1875 e 10 dicembre 1876, resi esecutivi dal prefetto della provincia di Roma il 4 settembre 1880, e notificati ai debitori l'11 febbraio 1881, sotto comminatoria che, in caso contrario, si sarebbe proceduto alla forzata espropriazione degli immobili nel detto atto descritti;

Visto che detti precetti vennero nel 2 luglio 1881 trascritti in quest'ufficio delle ipoteche, il primo al numero 857, ed il secondo al numero 858 del volume 66 del registro trascrizioni;

Vista la sentenza di questo Tribunale 3 settembre 1881, pubblicata nell'udienza del 10 successivo, registrata il 15 settembre stesso, al num. 2339, foglio 177, vol. 17 giudiziali, colla tassa a debito di lire 6, colla quale fu autorizzata la vendita ai pubblici incanti degli stabili esecutati e qui sotto descritti;

Visto che detta sentenza venne nel 22 ottobre 1881 notificata all'espropriato Tomassoni dall'usciere della predetta Pretura di Civita Castellana, Baldelli Alfredo, e nel 19 stesso mese annotata in margine alla trascrizione dei succitati atti di precetti;

Visto il Presidenziale decreto in data 13 febbraio corrente, col quale veniva fissata l'udienza di questo Tribunale, 13 aprile 1882, per procedersi alla vendita degli stabili esecutati,

Il sottoscritto cancelliere

Reca a pubblica notizia

Che alle ore 10 ant. del giorno di giovedì 13 aprile 1882 avrà luogo, nella sala delle udienze di questo Tribunale, la vendita degli stabili sottodescritti, in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione degli stabili.

1. Forno per cuocere pane, in Civita Castellana, via Panico, civico n. 163, proveniente dal Monastero di Santa Chiara, confinante coi beni Mariani, e Cappella della Concezione, mappa sezione Città, n. 313 sub. 1, reddito imponibile lire 75.

2. Fabbricato urbano in detta città, contrada Panico o Corsica, numeri 243 e 245, confinante la strada Corsica Vinciolini, in mappa n. 366 sub. 1, proveniente dal Monastero di Santa Chiara, componente il lotto 2412, tabella 2494.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà effettuata in due lotti, il primo costituito dal forno, il secondo dal fabbricato, quello sul prezzo di lire 1710 09, questo sul prezzo di lire 834 70, a termine degli articoli 20 e 22 della legge sul credito fondiario e 15 della legge 15 agosto 1867 di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

2. La delibera sarà fatta al migliore offerente.

3. I fondi si vendono a corpo e non a misura, coi diritti e pesi inerenti.

4. Le offerte non saranno minori di lire 5.

5. Il compratore entrerà in possesso dell'immobili a sue spese dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite, con obbligo di pagare tutti i pesi e le contribuzioni di ogni genere.

6. Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima.

7. Il compratore dovrà mantenere le locazioni in corso, a mente degli articoli 1597, 1598 Codice civile, e 677 Codice di procedura civile.

8. L'acquirente che non adempirà agli accennati obblighi della vendita potrà soggiacere alla rivendita a suo rischio e spese.

9. Dovrà avere depositato nella cancelleria di questo Tribunale l'importare approssimativo delle spese d'incanto, sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione nell'approssimativa somma di lire 400 pel lotto primo e lire 200 pel lotto secondo.

Dovrà inoltre avere depositato nella cancelleria stessa, in danaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'articolo 330 Codice procedura civile, il decimo del prezzo d'incanto.

Si avvisano i creditori inscritti che colla succitata sentenza di autorizzazione alla vendita fu loro ingiunto di depositare in questa cancelleria, entro trenta giorni dalla notifica del presente bando, le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi agli effetti del successivo giudizio di graduazione, alla cui relativa istruzione veniva delegato il giudice P. avv. cav. Agrusti.

Viterbo, 20 febbraio 1882.

Il vicecanc. A. Balderi.

Per copia conforme al suo originale, che si rilascia al procuratore Contucci.

Viterbo, 25 febbraio 1882.

1269 Il vicecanc. ALESSANDRO BALDERI.

AVVISO.

Si rende a pubblica ragione che in questo Archivio notarile si dovrà nominare il conservatore e tesoriere, con stipendio annuo di lire 1300, e con cauzione rappresentante la rendita annua di lire 100.

Chiunque vorrà concorrere a detto posto dovrà presentare fra un mese, da oggi computabile, la domanda in carta da bollo da lira una, indirizzata a questo Consiglio notarile, con i documenti comprovanti di essere notaro esercente e fornito dei requisiti necessari alla nomina di notaro, valendo come titolo di preferenza la speciale attitudine nelle discipline dell'Archivio e la conoscenza di caratteri antichi.

Le precedenti domande si ritengono come non avvenute, e gli interessati dovranno presentarsi al concorso come qualunque altro aspirante, richiedendo, se lo credano, la restituzione di quei documenti che avessero unito a corredo delle domande medesime.

Spirato il termine suddetto si decaderà dal concorso.

Reggio Calabria, 6 marzo 1882.

Il presidente del Consiglio notarile
LUIGI LOFARO.

1288 Il segr. GIUSEPPE PARASPORO.

R. PRETURA DI VELLETRI.

Il sottoscritto cancelliere, in adempimento degli articoli 981 del Codice civile e 896 di Procedura civile, fa noto che il R. Pretore del mandamento suddetto, con decreto del giorno 6 corrente, deputava a curatore della eredità giacente del defunto Marini Mariano, morto in questa città nel giorno 11 febbraio 1881, il signor Paolino Pieroni di Vincenzo, domiciliato a Velletri.

Velletri, li 8 marzo 1882.

1306 Il cancelliere BALDINI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Genova con sua ordinanza 24 gennaio 1882 ha mandato assumersi informazioni in ordine alla assenza di Bartolomeo Risso fu Matteo, del mandamento di Campofreddo, già domiciliato in Genova, e trasferitosi in America.

600 FRANCESCO MARCHELLI.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 31 del mese di Gennaio 1882.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva					L. 19,332,740 44
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,864,520 75	24,540,242 07		24,540,242 07
	id. maggiore di 3 mesi	„ 2,675,721 32			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „			
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „			
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „			
Anticipazioni					„ 770,680 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca			L. 12,655,378 50	14,636,318 „
	Id. id. per conto della massa di rispetto			„ 1,980,939 50	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza			„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso			„ „	
Crediti					„ 31,578,862 54
Sofferenze					„ 16,810 73
Depositi					„ 13,990,376 20
Partite varie					„ 8,086,946 91
				TOTALE	L. 112,952,976 89
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso					„ 31,273 77
				TOTALE GENERALE	L. 112,984,250 66

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,863,616 45 Straordinaria 1,686,608 99	„ 3,550,225 44
Circolazione biglietti di Banca		„ 47,303,600 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 164,124 71
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 4,897,464 27
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 13,990,376 20
Partite varie		„ 12,795,989 46
	TOTALE	L. 112,701,780 08
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 282,470 58
	TOTALE GENERALE	L. 112,984,250 66

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 3,756,376 50
Bronzo	„ 162,201 94
Biglietti consorziali	„ 12,691,535 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 2,722,627 „
TOTALE	L. 19,332,740 44

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 „
Per le anticipazioni su sete	„ 6 „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	67,458	3,372,900 „
	100	71,230	7,123,000 „
	200	46,866	9,373,200 „
	500	31,063	15,531,500 „
	1000	11,673	11,673,000 „
		Totale L.	47,073,600 „

	Valore	Numero	Somma
Da levarsi di corso	0 50	145,800	72,900 „
	1	28,100	28,100 „
	2	7,500	15,000 „
	5	1,000	5,000 „
	10	1,100	11,000 „
	20	4,900	98,000 „
		Totale L.	230,000 „

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 „ e la circolazione . . . . L. 47,303 600 „ è di uno a 2 25

Il rapporto fra la riserva „ 16,464,359 „ { la circolazione L. 47,303,600 „ e gli altri debiti a vista „ 164,124 71 } . . . . . . è di uno a 2 88

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 890 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 4 29

1298

V° Per il Direttore Generale
G. CHIOCCHINI.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

N. 97.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo ieri tenutosi essendo riuscito deserto si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di giovedì 23 marzo corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Ravenna, avanti il prefetto, simultaneamente, alla seconda'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per dare un nuovo indirizzo alle acque del fiume Lamone nella cassa di bonificazione omonima, in provincia di Ravenna, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 461,350.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 12 luglio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Ravenna.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi 24 naturali e consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000, ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 marzo 1882.

1309 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERAMO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

N. 1. Nel comune di Castiglione alla Valle, assegnata per le leve al Magazzino di Teramo, del presunto reddito lordo di lire 93.

N. 2. Nel comune di Sant'Egidio alla Vibrata, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Ancarano, del presunto reddito lordo di lire 490.

N. 6. Nel comune di Campli in Villa Molviano, assegnata per le leve al magazzino di Teramo, del presunto reddito lordo di lire 72.

N. 19. Nel comune di Teramo, Villa Poggio San Vittorino, assegnata per le leve al magazzino di Teramo, del presunto reddito lordo di lire 120.

N. 3. Nel comune di Cermignano, Poggio delle Rose, assegnata per le leve al magazzino di Teramo, del presunto reddito lordo di lire 65.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Teramo, 5 marzo 1882.

1271 L'INTENDENTE.

MUNICIPIO DI BOSA

AVVISO D'ASTA per la vendita degli immobili del legato canonico Puggioni Angelo.

Si rende noto che alle ore dieci di mattina del giorno 12 (dodici) venturo aprile, in una delle sale del Municipio, ed alla presenza del signor sindaco, o chi per esso, si procederà per pubblico incanto, e col metodo della candela vergine, alla vendita degli stabili del legato canonico Puggioni Angelo, come per testamento olografo 15 novembre 1877, e registrato in Bosa lì 22 febbraio 1881 al ricevitore Ferralis.

La vendita verrà eseguita sulle seguenti basi, portate dall'inventario rogato Murgia, e registrato il 21 aprile in Bosa allo stesso ricevitore:

1. Oliveto posto in regione Palmas, territorio di Bosa, della superficie di ettari 3 ed are 80, con vigneto ed orto, e case due, delle quali una d'un piano superiore, e terrena l'altra, distinto coi numeri di mappa 1343, 1344, 1346, 1347, confinante per levante a Passino don Rafaele, per ponente a Solinas Biddau Antonio Giuseppe, per mezzogiorno al fiume Temo, e mezzanotte alla strada Palmas, del prezzo di lire 23,300.

2. Vigna nella regione Puttu, territorio di Magomadas, della superficie di ettari 2 ed are 96, distinta in catasto coi numeri di mappa 659 e 660, composta di casa rurale e pianterreno, limitante da un lato a Grazia Mostino maritata Canetto, d'altro ad Angelo Ferralis Carboni, per cabitali a Sebastiano Laconi, e per peali alla strada che conduce alla fonte appellata Coloras, lire 26,250

Attrezzi vinari esistenti nella casa di detta vigna . . . . . . » 736

Vasi vinari 11, della capacità di ettolitri 122 . . . . » 730

Totale prezzo della vigna ed attrezzi annessivi lire 27,716.

3. Primo piano superiore della casa civile posta nel corso Vittorio Emanuele, n. 46, popolato di Bosa, composto di vani sette, camere tre al terzo piano superiore, che mettono nella contrada Santa Croce, e magazzino a pianterreno, prospiciente alla stessa contrada, lire 12,800.

4. Casa oltre il ponte Temo, verso Sant'Antonio, composta di pianterreno e piano primo superiore, di vani quattro, in complesso, distinta in catasto col numero di mappa 1000, valutata in lire 4000.

Ogni offerta non potrà essere minore di lire cento.

Per essere ammessi all'asta si dovrà depositare, anche all'atto d'incanto, a mani del presidente, il decimo del prezzo di base, quale verrà restituito non appena terminata la gara, fuorchè agli aggiudicatari sino a finale definizione, approvazione e registrazione, e per cui resterà in deposito a titolo di garanzia delle offerte fatte.

Le spese tutte sono a carico del deliberatario.

Gli acquisitori intervenendo all'asta intendono sottostare nel modo il più ampio al capitolato di vendita, il quale trovasi ostensibile in tutte le ore di ufficio nella civica segreteria.

Bosa, 28 febbraio 1882.

1267 *Il Sindaco*: V. URAS.

INTENDENZA DI FINANZA IN SONDRIO

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite qui sottodescritte.

Ciascuna rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico per le inserzioni giudiziali della provincia, le relative istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese tutte della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Specchio dimostrativo del reddito lordo ottenuto dalle sotto indicate rivendite di privative nell'ultimo triennio pel solo ramo tabacchi.

N. progressivo	Comune	Frazione	Reddito lordo presuntivo annuo	Magazzino assegnato per le levate	Osservazioni
1	Sondalo	Bolladore	»	Bormio	Di nuova istituzione
2	Novate Mezzola	Campo	101 »	Chiavenna	»
3	Samolaco	Era	60 »	Idem	Di nuova istituzione
4	Albaredo	»	141 74	Morbegno	»
5	Ardenno	Biolo	122 65	Idem	»
6	Delebio	»	171 65	Idem	Rivendita n. 1
7	Morbegno	»	449 79	Idem	Rivendita n. 3
8	Morbegno	»	629 98	Idem	Rivendita n. 4
9	Ponte	»	»	Sondrio	Di nuova istituzione
10	Teglio	Aprica	70 25	Tirano	Idem
11	Tirano	Baruffini	12 59	Idem	Idem

Sondrio, lì 6 marzo 1882.

1290 *Per l'Intendente*: PINI.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1882, giorno 14 gennaio, in Marsala,

Sulla istanza dei signori Giovanna Xaxa e Pietro Gerbino, baronessa e barone del Cannitello, questi qual marito dotatario ed autorizzante, domiciliati in Palermo,

Io sottoscritto usciere addetto alla Pretura del mandamento di Marsala, ove son domiciliato, strada del Cassare,

In virtù di deliberazione emessa dal Tribunale civile di Trapani il 16 maggio 1881, e giusta le forme prescritte dall'art. 146 Procedura civile, restano per la presente citati i seguenti individui, cioè:

Rosa Angileri fu Andrea - Angileri Giuseppe fu Michele - Angileri Giuseppe fu Sebastiano - Angileri Michele di Francesco - Rosa Bertolino - Angileri Natale e Salvatore fu Giuseppe - Angileri Paolo fu Salvatore - Angileri Vincenzo fu Andrea - Badalucco Leonardo fu Paolo - Antonino Indelicato fu Giuseppe Antonino - Anna e Rosa Barbera fu Vincenzo - Morana Maria, vedova di questi - Rosa Laudicina, vedova Tommaso Barbera - Bertolino Michele, d'ignoti - Barraco Giovanni fu Giuseppe - Barraco Natale fu Vito - Di Bernardo Leonardo fu Salvatore - Bertolino Vito e Vincenzo fu Carlo - Giacalone Giovanni di Giuseppe - Bilardello Francesco fu Andrea - Bilardello Mario fu Francesco - Campanella Biagio e Grazia di Giovanni - Campanella Matteo e Nicolò fu Gioachino - Canino Vincenzo fu Salvatore e la di lui figlia Vincenza, dotataria e moglie di Giuseppe Indelicato, e Canino Rosa, moglie di Angelo Pricione - Catalano Antonino, Ignazio, Giuseppe e Francesca fu Vito - Chirco Angelo, Giovanni, Antonio e Nicolò fu Giuseppe - Di Dia Antonio fu Giuseppe - Di Dia Vito fu Vincenzo - Di Dia Vito fu Vito - Fiocca Natale fu Biagio - Foderà Antonio fu Biagio - Foderà Leonardo fu Vito - Foderà Giacomo fu Giacomo - Frazzitta Giovan Vito fu Francesco - Matteo, Giuseppe, Antonina Francesca e Leonardo Parrinello fu Giuseppe, e Caterina Buscaino, moglie di costui - Genna Michele fu Giovanni - Leonardo, Nunzio e Giovanni Genna fu Pietro - Genovese Leonarda fu Diego, moglie a Calogero Triolo - Figlioli Maria, vedova Genovese - Nicolò, Vincenzo, Antonio, Leonarda, Antonina e Giovanni Genna fu Nicolò - Giacalone Carlo fu Pietro - Giacalone Gioachino fu Antonino - Giacalone Vito fu Michele - Indelicato Giuseppe fu Antonio - Ingianni Nicolò fu Gaspare - Lamia Francesco fu Nicolò - Laudicina Giuseppe fu Antonio - Laudicina Giuseppa fu Giuseppe - Lentini Gaspare fu Nicolò - Sciacca Nicolò fu Giovanni - Sorrentini Giuseppe fu Francesco - Lentini Angelo di Gaspare - Lentini Vincenzo fu Gaspare - Licari Andrea fu Giuseppe - Licari Filippo fu Vincenzo - Licari Filippo fu Giacomo - Genna Nicolò fu Bartolomeo - Lombardo Domenico ed Antonino fu Matteo - Lombardo Antonia maritata Giovanni Marino - Moggio Giovan Vito fu Diego - Majale Gaspare, Giuseppe e Nicolò fu Francesco - Fiocca Giuseppa, rappresentanti a Mario e Vito Majale - Majale Vito fu Francesco, e della fu Caterina di Giovanni - Maltese Gaspare fu Giacomo - Marino Antonino e Maurizia Giacalone, coniugi - Marino Giovanni Antonio fu Gaspare - Meo Damiano fu Giovanni - Rollo Vincenzo fu Nicolò - Meo Ignazio fu Antonino - Paolo e Giuseppe Meo fu Antonino - Antonino Milazzo fu Paolo, e la di lui figlia Agata moglie a Nicolò Lentini - Ferro Alessandrina vedova Antonino Milazzo, ed oggi moglie di Antonino Golfano - Morana Diego ed Andrea fu Antonino - Nizza Antonino fu Pietro - Nizza Giuseppa fu Salvatore, oggi Maria Nizza, d'ignoti - Vincenzo, Giuseppe e Filippo Nizza fu Pietro - Occhipinti Paolo fu Giovan Battista, e Vita di Girolamo, coniugi - Vito, Ignazio ed Adriano Paladino fu Giuseppe - Parisi Giuseppe e Vincenzo fu Mariano - Parrinello Pietro e Francesco fu Antonino - Parrinello Giuseppe, Giovanni, Antonio e Rosa fu Pasquale - Parrinello Pasquale fu Giuseppe - Parrinello Antonio fu Salvatore - Luizzo Diego fu Domenico - Passalacqua Giacomo fu Giuseppe - Patti Michele, Giuseppe e Maria fu Vito - Giuseppe ed Antonio Piccione fu Francesco, e Genna Giuseppa moglie di costui - Pipitone Antonio e Dorotea Barraco, coniugi - Rosa Casano vedova di Vito Provenzano - Carmelo Giuseppe, Caterina ed Ignazio Provenzano fu Vito - Puglisi Girolamo fu Pietro - Ragano Nicolò fu Antonio - La Rosa Francesco e Nicolò fu Antonio - Romeo Nicolò fu Pietro - Saladino Vincenzo fu Francesco - Rosa, Giuseppe, Filippo Sammartano fu Filippo - Francesca Ingarao, vedova di costui - Baldassare, Giuseppe, Ignazio, Biagio e Giuseppe Sammartano fu Simone - Montalto Giuseppa, vedova di costui, Santo, Antonino ed Antonia fu Giuseppe - Sciacca Baldassare e Giovanna fu Baldassare, moglie D'Alberti - Sciacca Martino fu Vincenzo - Sciacca Nicolò fu Giovanni - Sinacori Teresa fu Salvatore e Sciacca Michele, coniugi, - Francesco e Vito Sinacori fu Salvatore - Sorrentino Spanò Andrea fu Francesco - Sorrentino Spanò Leonardo fu Francesco - Licari Giuseppe fu Alberto - Sorrentino Spanò Giuseppe fu Francesco - Spanò Anna fu Gaspare, vedova Giacalone - Spanò Gaspare ed Antonino fu Giovan Vito - Parrinello Rosa, vedova Spanò Leonardo - Maria Spanò fu Leonardo - Sturiano Vito fu Giacomo - Franchida Vincenzo fu Ignazio - Tumbarello Vito fu Francesco - Brigida Franchida, moglie di Salvatore Barraco - Farina Maria fu Francesco - Maria e Cusumano Mezzapelle, e Caterina Mezzapelle, vedova Michele Vanella - Leonardo, Benedetto, Diego e Benedetto Vanella, e questa moglie di Michele Pulizzi - Clarkon Giovanna, vedova Leonardo Buscemi - Antonino, Palma ed Antonina Buscemi fu Leonardo, tutti domiciliati e residenti in Marsala, per comparire nel termine di giorni trenta innanzi il Tribunale civile di Trapani, unitamente ai signori D'Alberti Antonio fu Salvatore, D'Alberti Francesco fu Giuseppe, D'Alberti Giuseppe fu Salvatore, Rallo Francesco fu Angelo, D'Alberti Giuseppe fu Giuseppe, D'Alberti Nicolò fu Salvatore, D'Amico Giaciato fu Antonino, Anastasi Francesco di Michele, Maria e Agata Angileri fu Andrea, tutti domiciliati in Marsala, che sono stati separatamente citati, per ivi sentire far dritto alle infrascritte dimande, per le quali si premette:

Che per atto pubblico del dì 17 febbraio 1856, la signora baronessa del Granatello, madre della istante, concesse ad enfiteusi al sig. Antonino Buscemi il feudo del Granatello, sito nel territorio di Marsala, per l'annuo canone di lire 5892 08.

Fra i patti del contratto trovansi i seguenti:

Art. 5. Che in ogni passaggio del dominio utile saranno tenuti gli aventi causa, e successori dell'enfiteuta, stipolare a proprie spese e consegnare la spedizione esecutiva alla domina diretta o suoi rappresentanti, dell'atto d'obbligo e ricognizione, con tutti i patti enfiteutici.

Art. 6. Se detto signor Buscemi o li suoi *mancheranno nelle premesse obbligazioni*, o attrasserà il pagamento degli accolli anche per due sole annualità, e non venisse esibita la quietanza del pagamento dei detti pesi, allora, verificato uno dei casi anzidetti, si darà luogo alla devoluzione.

E nell'art. 11. Il detto sig. Buscemi per sè e suoi eredi, ed aventi causa promette in ogni nove anni, a proprie di lui spese, stipolare atto di ricognizione colla rinnovazione dei confini a favore di essa signora baronessa del Granatello e suoi, da fare la prima rinnovazione nel mese di settembre del 1863.

Nel 1858, 1859, 1860, Buscemi per diversi atti pubblici, e precisamente con atti del 14 giugno e 12 ottobre 1858, 21 agosto 1859 e 31 dicembre 1860, succoncesse a spezzoni il suddetto feudo agli individui qui sopra indicati o loro autori. La baronessa intervenne in quegli atti, ed i subenfiteuti solidalmente si obbligarono al pagamento del canone ed allo adempimento di tutti i patti consentiti nella originaria enfiteusi, si delegarono ancora di esibirle in ogni nove anni i certificati liberi di trascrizione delle terre riconosciute, sotto pena di devoluzione, far dovendo la prima esibizione nell'anno 1876. Dai subenfiteuti poi, con atti 24 giugno, 20 luglio, 4 agosto e 21 ottobre 1861, si fecero talune alienazioni, e tanto queste quanto altre trasmissioni vennero riconosciute con atti recognitori dei 29 dicembre 1858, 3 gennaio 1859, 7 gennaio 1860, 26 febbraio e 1° luglio 1861, 6 febbraio, 8 marzo 1862 e 2 marzo 1864, stipulandosi in tutti, e sotto pena di devoluzione ai primitivi patti enfiteutici, ed alla esibizione dei succennati certificati, la quale doveva aver luogo nel 1876.

Gli istanti con atto eseguito dall'usciere Salvatore Martillaro, nei giorni 17, 18, 19, 20 e 21 giugno 1876, misero in mora i detti convenuti ad eseguire nel termine di 30 giorni la stipula del ricognitorio, per essere scaduto il novennio, e ad esibire la quietanza ed i certificati liberi di trascrizione ed a pagare le somme nell'atto di mora precisato;

Attesochè i convenuti sono stati inadempienti:

1. Alla esibizione della quietanza dei pagamenti da farsi al Demanio;
2. Alla esibizione dei certificati liberi di trascrizione in ogni nove anni;
3. Alla stipula dell'atto recognitorio in ogni nove anni;
4. E per taluni dei convenuti alla stipola dell'atto recognitorio per la verificata traslazione del dominio utile del fondo enfiteutico, a titolo di successione ed al pagamento del canone al di là del triennio;

Ritenuto l'anzidetto ed ogni altro mezzo di fatto e di diritto,

Gli istanti chiedono piaccia al Tribunale:

1. Condannare solidalmente i convenuti ad esibire agli istanti, nel termine di mesi due, le ricevute dei pagamenti fatti per gli accolli dei pesi, ed i certificati liberi di trascrizione del fondo enfiteutico, ed a stipulare, a proprie spese, il novello atto recognitorio con tutti i patti, obblighi e condizioni contenuti, tanto nella concessione enfiteutica del 17 febbraio 1856, che nelle diverse succoncessioni, e consegnare, e farsi rilasciare a proprie spese, la spedizione esecutiva dell'atto che sarà stipulato, scorso quale termine, e non adempite le superiori obbligazioni, ed anche una sola delle stesse, dichiarare risoluta la enfiteusi di cui si tratta, nonchè tutti i contratti successivi e dipendenti da essa, e devoluti in favore della istante signora Xaxa tutte le terre e migliorie, se ve ne siano, possedute dai convenuti e dipendenti dal detto contratto enfiteutico, e condannare essi convenuti allo immediato rilascio del fondo enfiteutico in favore degli istanti, una con tutte le migliorie che vi potranno esistere e con tutti gli oggetti ed arnesi di campagna, di cui è parola nell'atto suddetto del 27 febbraio 1856, e nel caso di non volontario rilascio, facoltare gli istanti ad immettervisi in possesso per ministero di usciere.

Condannarli nelle spese del giudizio, compreso l'ammontare dell'atto moratorio dei giorni 17 e seguenti giugno 1879.

Munire la sentenza da emettersi della clausola provvisionale per eseguirsi non ostante appello e senza cauzione.

Ho loro infine dichiarato che per gli istanti procederà il procuratore legale signor avv. Giuseppe Simone, con ufficio in via Gallo, il di cui mandato e documenti in appoggio verranno nel termine legale depositati nella cancelleria del suddetto Tribunale, per tutti gli effetti di legge.

La presente copia per estratto conforme al suo originale è stata da me sottoscritto usciere rilasciata, a richiesta dei suddetti signori istanti baronessa Xaxa Giovanna e Gerbino Pietro barone del Cannitello, da servire la stessa per uso dell'inserzione nei giornali degli annunzi giudiziari ai sensi di legge.

Oggi suddetto giorno, mese, ed anno di sopra.

1277 VITO DE GAETANO usciere.

REGIA PRETURA
del 1° mandamento di Roma.

Il cancelliere della Pretura prima di Roma rende noto al pubblico che con atto ricevuto oggi stesso nella cancelleria della suddetta Pretura i signori Adele Conscience maritata Massenzi, Giulia Conscience maritata Brandi, Riccardo Lancia, Attilio Lancia, Emilio Lancia, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la testata eredità del defunto loro fratello e zio rispettivo fu Adriano Conscience, morto in Roma il 14 febbraio 1882 nella casa di sua ultima abitazione, posta in piazza di Termini, numero 24, piano 2°.

Roma, 7 marzo 1882.

1286 Il cancelliere GRANELLI.

R. Tribunale civile di Roma.

Ad istanza di Settimio, Giacomo e Giulio Di Nola, si notifica che con istromento del 24 gennaio 1882, atti Giannini notaio in Roma, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Roma il 25 gennaio 1882, al n. 410 del reg. generale d'ordine, hanno acquistato da Luigi ed Antonio Pellegrini la vigna con casseggiato posta nel suburbio di Roma, fuori di Porta Pia e Porta S. Lorenzo, in voc. Mura di Roma e via Cupa, pel prezzo di lire 27,000, da distribuirsi ai creditori ipotecari garantiti sulla vigna medesima nel giudizio di graduazione aperto con decreto del presidente di questo Tribunale civile in data 27 febbraio 1882.

Roma, 8 marzo 1882.

PIETRO REGGIANI usciere
del Tribunale civile e correzionale
1294 di Roma.

R. PRETURA DI SUBIACO.
AVVISO.

Il sottoscritto fa noto che con decreto di questa Pretura, in data di oggi, Raffaele Deciantis, domiciliato a Subiaco, in sostituzione del defunto curatore Tito Mascioli, fu nominato a curatore della eredità giacente lasciata dal signor Biagio Tocci, morto in Subiaco il 20 maggio 1876.

Subiaco, 6 marzo 1882.

1287 PASQUALI canc.

(2a *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DECRETO

con cui si rende noto a chiunque possa avervi interesse che il Tribunale civile di Voghera, il 26 marzo 1881, dopo aver dichiarato in oggi devoluta l'infradetta rendita alli Marchese Luigia, Carlo, Carlo Alberto e Domenico, madre e figli Proti, ed a Gatti Alessandro, loro nipote, ha autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutarla in altre due, l'una al portatore, per lire cento, per quanto riguarda l'interesse delli madre e figli Proti, e l'altra per lire venti, da intestarsi al suddetto Gatti Alessandro fu Pietro, residente in Voghera, il certificato nominativo n. 75666, in data 1° settembre 1872, intestato all'ora fu Proti Angelo fu Giovanni, di Voghera, loro rispettivo marito, padre ed avo, del quale i sopradetti sono gli unici eredi.

1018 MORETTI GIUSEPPE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno di lunedì 20 marzo corrente, alle ore 10 antimer., si procederà in questo ufficio, avanti il Regio prefette, o chi per esso, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di sistematica difesa della sponda interna del tratto d'argine destro di Po in Froldo Barche fra i segnali 336 e 340, in comune di Sermide.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione delle candele, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul canone annuo di lire 54,216.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorreate;
2. Attestato di idoneità, rilasciato da persona dell'arte (ingegnere), in data non anteriore di sei mesi, ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;
3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 3000, in contanti od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 6000, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni sessanta lavorativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 30 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 13 gennaio 1882 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici, con dispaccio 3 marzo corrente, numero 17165-2367, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la data stessa del capitolato speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Nel caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, è fissato fin d'ora scadere alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 29 marzo corrente.

Entro otto giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 8 marzo 1882.

Il Segretario incaricato: A. VANINI.

1304

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 2 marzo 1882, per i

Lavori di consolidamento nella caserma Santa Marta in Roma, per l'ammontare di lire 20,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 50 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sull'ammontare netto risultante in lire 19,500, scade a mezzodì del giorno 17 marzo 1882.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare o far pervenire apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso la Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 2000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio, e dalle 9 ant. alle 12 meridiane del giorno 17 marzo 1882.

Dato in Roma, addì 9 marzo 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

1301

MUNICIPIO DI MESSINA

2° Avviso d'Asta in seguito a prima deserzione.

Nel giorno di lunedì 20 corrente, alle ore 12 meridiane, in questa sede municipale, si procederà dal sindaco agli incanti per asta pubblica, a schede segrete, coi termini ridotti a sette giorni, onde addivenire al primo deliberamento dello appalto per la esecuzione dei lavori bisognevoli per la ricostruzione a nuovo, con pietra lava dell'Etna, dell'intera carreggiata del tratto della via Garibaldi, compreso fra le strade traverse del Pozzo Leone e dei Catalani, e pel basolamento degli estremi due tratti rimanenti della via Placida, in continuazione sia verso sud che verso nord del tronco centrale che sta costruendo l'appaltatore Garufi, impiegandovi la pietra che sarà ricavata dalla suddetta carreggiata Garibaldi, per le quali opere è prevista la spesa di lire 57,000, giusta il piano estimativo dato dagl'ingegneri comunali signori Trombetta, Guarnera e Raineri sotto li 4 febbraio 1882, approvato dalla Giunta municipale con deliberazione del dì 13 volgente.

I detti lavori dovranno essere compiti e consegnati entro il termine di giorni centottanta, a contare da quello in cui sarà ingiunto il cominciamento; però se l'appaltatore compisse quelli per la intera ricostruzione della carreggiata della Garibaldi il 15 luglio prossimo si avrà in premio lire 4000, e lire 3000 se li compisse pel 1° agosto corrente anno.

Ogni offerente dovrà comprovare per attestato dell'ingegnere capo di un ufficio tecnico governativo o provinciale, in data non anteriore a sei mesi, la sua idoneità e perizia in tal genere di lavori, e far constare mediante analoga ricevuta di aver depositato presso questa Tesoreria comunale, a titolo di cauzione, lire 5700, e versare all'atto dello incanto presso il segretario lire 1000 in conto delle spese del contratto, ed uniformarsi pienamente al cennato estimativo ed al capitolato d'oneri, visibili nel 3° ufficio di questa municipalità.

Il termine dei fatali sarà di giorni sette decorrendi dal mezzogiorno del dì del primo deliberamento, che scadrà alle 12 meridiane del 27 volgente.

Le offerte in corso di termini non potranno presentare ribasso inferiore al ventesimo del prezzo del primo deliberamento.

Si addiverrà ad aggiudicazione, trattandosi di secondo incanto, anche in base ad una sola offerta di ribasso, la quale raggiunga il discalo minimo segnato nella scheda della presidenza.

Messina, 6 marzo 1882.

Il Sindaco: G. CIANCIAFARA.

1299 Per il Segretario capo — *Il Segretario*: GIOV. MELITA.

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 6 febbraio p. p., n. 5626, per lo appalto dello spaccio all'ingrosso dei generi di privativa, in Locorotondo,

Si rende noto che nel primo incanto oggi seguito l'appalto per un novennio del precitato spaccio venne deliberato pel ribasso offerto di lire 3 45 per ogni cento lire del prezzo di vendita del sale e lire 0 90 per ogni cento lire del prezzo d'acquisto dei tabacchi, e che la presentazione di migliori offerte in ribasso delle preindicate somme, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di esse, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 20 andante mese.

Dall'Intendenza delle finanze, Bari, lì 6 marzo 1882.

1289 *L'Intendente*: SECHI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 3 aprile 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 284 nel comune di Tuoro di Caserta, con l'aggio medio annuale di lire 638 84.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori, ai reggenti e ai commessi di Banco, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 450, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del cinque per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 1° marzo 1882.

1291 *Il Direttore*: G. MARINUZZI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.